GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua, Europa, Stati dell'Un. Postale, stati fuori dell'Unione Post. ...
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(7 agosto).

Estero. — *Stati Uniti.* — Apertura del Congresso legislativo di Washington.

Italia. — A Milano presso l'Archivio di Stato si danno gli esami agli studenti del corso 1892-93 di paleografia ed archivista.

A Civitavecchia regate sul mare.

Convocazione dei Consigli provinciali di Ancona e di Modena.

Piemonte. — Fiera a Mortara.

Riunione della Deputazione provinciale di Cuneo per la verifica delle operazioni elettorali.

Torino. — Riunione della Deputazione provinciale per la verifica delle operazioni elettorali.

Seconda giornata delle feste popolari in Borgo Dora.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 5 agosto.

La seduta si apre alle 2,10. L'aula è piuttosto popolata. Nei corridoi del Senato dicesi siano presenti in Roma 190 senatori. Presiede l'on. Farini. Assistono i ministri Giolitti, Lacava, Grimaldi, Gagliardo e Santamaria.

Si riprende subito la discussione del

Progetto delle Banche.

Discorso di Brambilla.

BRAMBILLA, della minoranza dell'Ufficio centrale, parla contro il progetto, che crede non abbastanza studiato e maturato. Avrebbe voluto che la Banca d'Italia fosse meglio assodata, mentre i Banchi meridionali avrebbero dovuto avere carattere quasi essenzialmente regionale. Duolsi che oramai non possano più introdursi emendamenti nel progetto perchè comprende che la maggioranza del Senato si accontenterà di raccomandazioni da farsi al Ministero. Tuttavia si riserba di fare formale proposta di emendamenti durante la discussione degli articoli.

L'oratore si dilunga entrando nel merito degli emendamenti. Ad un certo punto l'oratore appare stanco.

PRESIDENTE: « Se vuol sedere, il regolamento lo consente. »

Voci: Sì, segga!

BRAMBILLA ringrazia e continua a parlare seduto. Propugna la riduzione della tassa di circolazione per incoraggiare le Banche a facilitare le operazioni utili.

L'oratore si riposa.

Riprendendo il discorso, insiste ancora una volta sulla necessità di diminuire la tassa di circolazione. Dice che la forza economica del Paese è maggiore di ciò che si crede. Il suo buon volere e la sua governabilità sono grandissimi malgrado che da 21 anni sia mal governato. (*Si ride*) Ciò dice senza fare allusione al Ministero attuale, dal quale attende molto, ma che per diverse circostanze non ha potuto far nulla. (*Ilarità*) Parla in genere; infatti se in Inghilterra i cittadini si fossero presentati al cambio obbligatorio per la legge senza ottenerlo, chissà quanti avrebbero chiamato il Governo in giudizio e richiesta la riparazione dei danni. (*Nuova ilarità*) L'oratore conclude dicendo che il Paese nostro, operoso ed economo, non chiede altro che buoni e seri provvedimenti. Esorta perciò il Ministero a consentire che il progetto ritorni alla Camera emendato e migliorato in modo da riuscire di vero ed efficace vantaggio al Paese. (*Vivissime approvazioni*)

Discorso di Boccardo.

BOCCARDO dimostra che il sistema preferito dalla maggioranza dell'Ufficio centrale sia preferibile a quello della minoranza. Ricorda che la peggiore delle leggi, e questo non è il caso, può essere buona se affidata ad uomini intelligenti, onesti e capaci.

Il metodo della minoranza si ... a rinnovare l'organismo bancario sarebbe da approvarsi. Non lo è quando ha scopi modesti e diversi.

L'oratore considera i precedenti che condussero alla catastrofe della Banca Romana e dimostra la portata modestissima degli emendamenti della minoranza dell'Ufficio centrale, che obbligherebbero la legge a ritornare alla Camera non senza pericoli. Esamina le cause che contribuiscono a rialzare il cambio. Riconosce la portata modesta della legge in discussione, dividendo in ciò l'opinione di Lampertico, ma rileva la grande necessità di non indugiare. Crede quindi che il Senato farà opera più utile approvando la legge, anzichè cedere a tentazioni di amor proprio rimandando il progetto alla Camera per emendamenti non indispensabili. Occupasi lungamente della scorta e della necessità di una forte vigilanza sulla circolazione come la propone la Commissione. Conclude dicendo che solamente dal restauro nell'economia nazionale può sperarsi un rimedio efficace ai mali che ci travagliano; perciò eccita all'approvazione della legge, destinata a far cessare l'anarchia bancaria. (*Bene!*)

Discorso di Guarneri.

GUARNERI chiede al presidente del Consiglio quale risoluzione il Governo porti nelle diverse proposte che il Senato ha posto dinanzi al progetto ministeriale: l'ordine del giorno della maggioranza dell'Ufficio centrale e gli emendamenti della minoranza; ciò chiede pel migliore andamento della discussione.

GIOLITTI, poichè l'on. Guarneri lo desidera, farà una breve dichiarazione. Il Ministero non dichiarò a *priori* di non voler accettare emendamenti. Si discussero uno ad uno alcuni; ritenne inutili gli altri di materia di statuto o regolamento; altri sostanziali, ma non accettabili per motivi di finanza od altri. Su ciò invoca anche la testimonianza della minoranza dell'Ufficio centrale.

Voci: È verissimo.

GUARNERI ringrazia per queste dichiarazioni ed entra in argomento dimostrando che l'attuale era il momento meno indicato per presentare ed approvare la legge bancaria. Osserva che per discutere le questioni di questa natura occorre un ambiente calmo, non turbato da passioni politiche, da sospetti e da diffidenze. Teme che possa venire un giorno nel quale il grosso buon senso popolare possa battezzare la legge presente: « legge Tanlongo ». (*Movimenti in senso diverso*) L'oratore enumera gli argomenti compresi nell'ordine del giorno della maggioranza dell'Ufficio centrale, dei quali alcuni non possono essere sottratti ai poteri legislativi. Biasima il sistema dei decreti reali da convertirsi in legge. Diffondesi nello studiare le cause del nostro squilibrio economico e dimostra che la legge attuale è destinata a restringere il credito.

Occupandosi della fondazione del nuovo Istituto, osserva che si prende un Istituto cadavere come la Banca Romana e si fonde con un altro Istituto affaticato da numerose immobilizzazioni, e si spera di farne qualche cosa di vitale. Crede invece che ora fosse il momento per dare un maggior sviluppo al credito regionale, poichè non si cancellano dieci secoli di storia. Volendosi stabilire una Banca, non è Roma che dovrebbe esserne sede, ma bensì Milano, vera capitale commerciale industriale del nostro paese. Crede inevitabile la lotta tra la Banca d'Italia e i Banchi meridionali. Il nuovo ordinamento sarà fonte continua di dissidi. Non crede sia questo il modo di rialzare il credito nazionale, perciò voterà contro il progetto.

Discorso di Allievi.

ALLIEVI considera la questione solamente da un punto di vista pratico, come voleva il senatore Finali. Crede che la legge attuale è essenzialmente buona e meriti perciò di essere approvata dal Senato, lungi dall'essere un aborto, come disse il precedente oratore. È inutile nasconderlo, è necessario anzi dirlo apertamente. L'attuale progetto considera la fusione in un solo degli Istituti di credito per azioni. Noi siamo avviati verso la creazione di un forte Istituto di credito, come lo posseggono tutti i grandi Stati. Dice che gl'Istituti minori sentivano la necessità di fondersi in un grande corpo. Accenna alle funzioni superiori del credito.

Deplora che la circolazione sia andata sempre aumentando dal 1874 e che nel 1882 si iniziasse l'abolizione del corso forzoso senza far procedere di pari passo il riordinamento bancario. Dichiara che l'abolizione del corso forzoso fu atto di grande coraggio, ma che doveva essere accompagnato da un sistema austero di finanza e negli organismi della circolazione. La concorrenza delle Banche diminuì lo sconto favorendo la speculazione poco solida e l'emigrazione del numerario. Enumera i benefizi che recherà la legge in discussione e giustifica la posizione fatta ai Banchi meridionali. Ancora una sollecita approvazione perchè abbiano fine le ... che ci recarono grande danno all'interno ed all'estero. La nuova legge darà ottimi risultati se la vigilanza e la riscontrata verranno severamente esercitate. Non divide le apprensioni di Guarneri circa la lotta concorrenda tra il nuovo Istituto con i Banchi meridionali.

Occupasi del cambio e del corso legale e della diminuzione del prezzo dell'argento. A questo proposito occupasi brevemente della Lega latina, e par non consigliando la denuncia, crede che se il prezzo dell'argento continuasse a diminuire, tutti gli Stati contraenti, compresa la Francia, avrebbero interesse di prendere la questione in esame.

Confuta il giudizio che questa legge fu sostenuta sopra dieci puntelli, sopra dieci decreti reali, e crede che essi siano sufficienti. Insiste consigliando l'approvazione. Accennando alle appassionate discussioni avvenute alla Camera, dice che malgrado le grandi difficoltà il Ministero ottenne risultati da lui insperati, perciò vicino al porto non vuole essere rigettato in alto mare. (*Approvazioni*)

Levasi la seduta alle 6,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Il Vaticano e la Massoneria.

Per l'Obolo di San Pietro.

I lavori del porto di Palermo.

5, *ore* 2,50 *pom.*

Il Papa ha ordinato al Sant'Ufficio di raccogliere con tutta la diligenza possibile, e servendosi di tutti i mezzi che sono a sua disposizione, i documenti che riguardano la Massoneria in Italia, procurando un elenco di tutte le persone notevoli che vi hanno parte.

Un gesuita piemontese, residente a Roma, che ha già fatto raccolte speciali, ha mandato al Papa importanti comunicazioni in proposito.

Pare che Leone XIII voglia bandire una nuova enciclica contro la Massoneria, ma più verosimilmente si tratta di indire speciali Congregazioni cardinalizie per esaminare la questione della Massoneria sotto i suoi vari aspetti, onde formulare delle proposizioni da raccomandarsi ai vescovi.

— Il cardinale Rampolla ha spedito a nome del Papa una circolare segreta ai vescovi cattolici di tutto il mondo, nella quale li incita a ravvivare lo spirito dei cattolici a favore dell'Obolo di San Pietro. In essa si enumerano tutti i danni che ne sarebbero per derivare al Papa e alla Chiesa ove questi mezzi venissero solo a diminuire. Fra questi danni si enumerano i seguenti:

a) che il Papa di necessità dovrebbe diventare schiavo dei suoi nemici, accettando da essi come dono ciò che gli è dovuto di diritto;

b) che tutti i benefizi che la Chiesa e il Papato vanno spargendo pel mondo dovrebbero cessare;

c) che l'influenza di cui gode la Santa Sede sparirebbe a profitto di quelle sette che lavorano per minarla;

d) che le forze del cattolicismo subirebbero un contraccolpo a causa appunto della diminuita forza del Papa;

e) che gli stessi Stati verrebbero a risentirne un danno perchè il Papa non potrebbe più agire come ora colla sua forza morale.

— Ieri il Consiglio comunale di Palermo, sotto la presidenza del sindaco, senatore Ugo delle Favare, approvò ad unanimità la convenzione passata fra il sindaco e l'on. ministro Genala per affrettare i lavori del porto di Palermo, pei quali il Municipio anticiperà le somme occorrenti e ne sarà rimborsato dallo Stato in varie rate senza interesse. Il Consiglio approvò pure ad unanimità un voto di viva gratitudine per l'azione benevola spiegata dal ministro Genala in questa pratica.

Questo esempio fu seguito da Savona, Spezia, Marsala, Porto Maurizio e sono in corso trattative consimili col Municipio di Livorno, grazie allo incitamento che l'onorevole ministro Genala dà alle iniziative locali.

(*Edizione mattino*).

La discussione bancaria in Senato.

5, *ore* 9 *pom.*

Oggi il Senato era viepiù animato essendo sopravvenuti nuovi senatori. Si calcola che al voto parteciperanno non meno di duecento senatori. Nella seduta odierna si ascoltò con viva attenzione lo splendido discorso di Boccardo, il quale, con competenza ed eloquenza, illustrava il progetto in rapporto a tutta la situazione delle nostre cose bancarie, dimostrando che il progetto sarà salutare, specialmente se applicato severamente. L'oratore fu accolto con vive approvazioni.

Molto ascoltato anche l'Allievi, strenuo difensore del progetto, il quale confutava le obbiezioni della minoranza dell'Ufficio centrale, dimostrando come gli emendamenti proposti non siano tali da meritare che si riporti il progetto e una nuova discussione davanti alla Camera, con tutti i rischi delle discussioni! Disse: « Sono uomo pratico; dappoichè mi veggo vicino alla riva, non voglio riavventurarmi in alto mare. » (*Bene!*)

Il Guarneri, noto *leader* della Opposizione, ripetè contro il progetto le obbiezioni ormai confutate. L'oratore non ha risparmiata qualche frase altrettanto acre quanto inopportuna. Per esempio, quando accennò alla ipotesi che il senso popolare grossolano dovesse un giorno chiamare questa legge « la legge Tanlongo », si udirono molte esclamazioni e rumori.

In complesso però l'oratore fu fiacco e inconcludente.

Giolitti intervenne brevemente nella discussione per rettificare l'asserzione che taluno del Ministero avesse rigettato a *priori* ogni emendamento. Soggiunse: « Anzi il Ministero, in seno all'Ufficio centrale, esaminò minutamente gli emendamenti, ma alcuni parvero inutili, altri furono giudicati materia di regolamento, altri infine si credettero inaccettabili. Me ne appello ai membri dell'Ufficio. »

Varie voci: « È verissimo! »

La discussione continuerà domani. Sono inscritti ancora per la discussione generale Fusco, Vitelleschi, Negri e Paternò; indi i ministri, infine il relatore. Forse il voto di chiusura della discussione generale avrà luogo lunedì.

Il Comitato parlamentare esamina gli atti del processo Tanlongo.

5, *ore* 10 *pom.*

Nel pomeriggio d'oggi il Comitato dei sette, presieduto dall'onorevole Mordini, si recò alla sede della Procura generale a intraprendere l'esame dei documenti del processo della Banca Romana. Il commendatore Bartoli, ricevendo il Comitato, dichiarò che si metteva a sua piena disposizione, e fece assegnare al Comitato due sale annesse al suo gabinetto. L'onorevole Mordini ringraziò il Bartoli della cortese sollecitudine con cui veniva accordata visione dei documenti.

La *Riforma* dice che occorrerà tutta la settimana prossima per l'esame del processo. Frattanto è intendimento del Comitato di procedere speditamente a quest'ultima parte del suo compito, volendo mantenere la promessa fatta, nelle comunicazioni alla Camera, di far conoscere il risultato delle proprie indagini intorno alle responsabilità politiche non appena sia stato fatto l'esame delle prove raccolte dall'Autorità giudiziaria. Non saranno dal Comitato comunicate parziali risultanze delle sue ricerche; ma si spera che fra non molti giorni esso sarà in grado di scoprire completamente il frutto della sua opera, alla quale attenderà d'ora innanzi senza interruzione.

Il *Popolo Romano* dice che il guardasigilli Santamaria sarebbe deciso a sollecitare quanto è possibile lo svolgimento del processo della Banca Romana. Quindi, mentre si osserveranno scrupolosamente i termini concessi alla procedura, non si continueranno abusi e lungaggini. Havvi chi crede che il processo possa discutersi fra il 15 settembre e i primi di ottobre.

Notizie militari.

Prefetti — Il Re — Varie.

5, *ore* 10 *pom.*

L'*Italia Militare* dice: « Finora nessuna disposizione è stata data pel rinvio delle grandi manovre; anzi tutto procede come dovessero realmente effettuarsi. Però si sospenderebbero qualora le condizioni sanitarie si aggravassero. Anche le operazioni di leva procedono regolari in tutti i Distretti. Solo in un Comune della provincia di Porto Maurizio è sospesa l'estrazione a sorte causa le condizioni sanitarie locali. »

Un'ordinanza ministeriale introduce alcune modificazioni nelle giubbe e nel panno della fanteria, fra cui l'abolizione della filettatura rossa nella parte anteriore.

— Si smentisce la notizia di un movimento nei prefetti. Per ora vi sarà solo la nomina di De-Rosa a una prefettura di Sicilia.

— Domani Martini parte per Perugia, indi per Assisi.

— È probabile che appena finita la discussione bancaria in Senato siavi un Consiglio di ministri.

— Oggi S. M. il Re è andato a Castelporziano, donde è atteso di ritorno questa notte.

— Il colonnello Edoardo Sterpone, comandante il 19º reggimento artiglieria, è in condizioni di salute assai aggravate.

Un caso drammatico fra le guardie di P. S.

Il comandante Leproni gravemente ferito.

5, *ore* 9 *pom.*

Nella caserma delle guardie di P. S. ai Prati di Castello stasera è avvenuto un drammatico episodio. Mentre si passava la rivista delle guardie, l'ispettore Carlesimo prese a una guardia la rivoltella, che supponeva scarica, così richiedendo il regolamento. Invece l'arma era carica; l'ispettore la fece scattare, e il colpo andò a ferire gravemente il comandante delle guardie Leproni. Ne seguì la costernazione generale. Il Leproni dovette essere trasportato all'Ospedale; si spera tuttavia di salvarlo. La guardia venne messa agli arresti. L'ispettore Leproni è un vecchio e benemerito funzionario, ben noto a Roma.

NOTIZIE DELLA COLONIA ERITREA.

Dal Tigrè - Bascià John in viaggio.

Chi va e chi viene da Massaua.

(Dall'*Africa Italiana* del 22 luglio)

Scrivono da Godofelassi, 18 luglio:

La stagione delle pioggie paralizza, in una certa maniera, i rapporti fra regioni e regioni. Il rapido gonfiarsi dei corsi di acqua rende assai difficile, in questi tempi, il viaggio. Il Mareb, per esempio, è attualmente assai pericoloso a passarsi, perchè spesso travolge nei suoi vortici il temerario che ne tenta il guado. Tutto ciò vi spiega perchè dal Tigrè mi giungano poche notizie.

Vi confermo la notizia datavi l'altra settimana, vale a dire che Mangascià si è stabilito nell'Hausen.

Prima della partenza del giovane capo tigrino da Adigrat, molti furono i capi dell'Agamè i quali decisero di porre termine al loro stato vagabondo, ed invece di proseguire a battere la campagna si sono presentati a rendere omaggio a Mangascià.

Vi dirò ancora che l'ecceghiè Teofilos — la più importante autorità ecclesiastica dell'Etiopia settentrionale — si è ritirato nella sua sede, nel santuario etiopico, nella mistica Axum.

Che altro posso dirvi? che i capi e soldati tigrini si sono dispersi per le loro terre a passarvi il *chremti* e dedicarsi alle coltivazioni.

⁂

Annunciato già da parecchi giorni, ieri passò di qui, diretto all'Asmara, il bascià John, il simpatico inviato di ras Mangascià. Non ebbi tempo di vederlo, ma mi si è detto avesse doni e lettere per il generale Baratieri, da parte del figlio di Giovanni, che cerca in ogni maniera di cementare l'amicizia col Governo eritreo.

⁂

Accompagnato dal tenente Pavoni, reggente l'ufficio politico-militare, e dal tenente Pianò, è partito venerdì per l'altipiano il comandante delle truppe colonnello Arimondi.

Col piroscafo *Po* sono giunti, reduci dalla licenza, i tenenti Giraud e Grassi delle truppe indigene e il relatore Smiraglia del Comando locale d'artiglieria.

I nuovi arrivati, capitano commissario Domenico Dolfin, capitano veterinario Domenico Giorgi e tenente Giovanni Scalfarotto, sono stati destinati il primo alla Direzione di commissariato, il secondo all'infermeria cavalli ed il terzo al battaglione cacciatori.

Col medesimo piroscafo sono giunti il signor Adolfo Del Mar con la sua signora, il signor Adolfo Sciplini e il signor Antonio Farès, l'intelligente interprete dell'ufficio politico-militare.

Sono partiti poi per l'Italia il maggiore Giulio Oldrini del Comando locale del genio, il capitano Luigi Manini del Commissariato, il capitano Zanardi del Comando della zona di Asmara, il tenente Ercole d'Ercole della compagnia zappatori, il tenente Lincoln Pennazzi del terzo battaglione indigeni, il tenente Ugo Bonora del medesimo battaglione, il tenente contabile Rinaldo Bernardi, il dott. Tommaso Verdia del quarto battaglione indigeni, il tenente Alberto Turano della compagnia cannonieri, il tenente commissario Vittorio Pantano, il tenente Giacomo Negro del primo battaglione indigeni, il tenente contabile Costanzo Pietromanti della direzione dell'Ospedale militare, l'assistente del genio signor Romolo Barocchi, il sottotenente di vascello signor Fiore ed il tenente Pace di finanza.

Tra i partenti noto ancora i signori: Lamberto Andreoli, Alfredo Del Mar, Trivulzio Tarditi dell'ufficio postale, Pietro Billotti dell'Impresa Croizat, Vincenzo Sciplini ed il signor Paggi.

Sono poi partiti per Cheren la signora Cocconi insieme alla figliuola signorina Elatta, la signorina Fabozzi ed il nostro direttore avv. Archinti; per Adi-Ugri l'avv. Cagnassi; per l'Asmara il capitano Costantino ed il tenente Salvaggi; per Ghinda il signor Alessandro Seror.

Il tenente Vitta, dello squadrone Cheren, venuto a Massaua per ragioni di servizio, dopo pochi giorni di permanenza fra noi è ripartito per Cheren.

Il Duca degli Abruzzi alla Corte del Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il re ha offerto nella residenza di Cintra un banchetto al Duca degli Abruzzi ed alla ufficialità del *Volturno*.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il *Volturno* col Duca degli Abruzzi è partito per Plymouth.

Le nostre navi.

ST-THOMAS (Antille) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — La R. nave *Dogali*, giunta oggi, riferisce di avere incontrato in navigazione il *Flavio Gioia* e il *Vespucci* della Divisione d'istruzione.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — La squadra rappresentante la parte nemica, comandata dal Duca di Genova, è partita per ignota destinazione, seguita da 12 torpediniere coi capi flottiglia *Sparviero* e *Aquila*.

La squadra russa nel Mediterraneo.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Nei circoli di marina considerasi impossibile attuare quest'anno il progetto della creazione di una squadra russa permanente nel Mediterraneo. Il progetto resta allo studio.

Notizie sanitarie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 10 *pom.* — Contrariamente alle dicerie corse, nessun caso di colera si è verificato a Roma. Ieri l'altro, è vero, un caso sospetto di un individuo proveniente da Napoli, che venne tosto isolato, ma oggi è guarito. Si trattava di semplice disturbo intestinale. Del resto la salute in città è eccellente.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 10,15 *pom.* — Il nostro sindaco ottenne dal Governo inglese l'abolizione della quarantena per le provenienze da Genova e da Gibilterra. Continuano le pratiche per Malta e Buenos-Ayres.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 10,10 *pom.* — Un decesso a Roccaverano; un decesso a Cascina Polizzera dei casi precedenti; un caso sospetto a Monastero Bormida.

ASTI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore* 3 *pom.* — Il battaglione bersaglieri del 5º reggimento, che ebbe un soldato morto di colera mentre trovavasi al tiro a San Sebastiano Curone presso Tortona, è ritornato; ma venne fatto attendare a Scasani, a sei chilometri da Asti, in sito perfettamente isolato. Il battaglione rimarrà colà alcuni giorni. Tutti gli uomini che lo compongono, ufficiali e truppa, stanno benissimo.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Gli emigranti provenienti dai porti europei dichiarati sospetti e non aventi scontata la quarantena preventiva subito dopo l'imbarco non si ammetteranno allo sbarco.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Dal 2 luglio fino al 4 agosto vi furono 12 casi sporadici di colera a Braila, di cui 7 seguiti da morte.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Un decesso di colera a Pietroburgo. Undici a Mosca. Dal 29 al 30 luglio nella provincia di Orel 129 nuovi decessi. Nella provincia di Kherson 31. Nella provincia del Don 25.

Il tifo a Parigi.

Péplos ci scrive da Parigi in data 4 agosto:

« In diversi quartieri parigini serpeggia il tifo. Si dice che le vittime siano già numerose, quantunque nulla di certo si possa sapere. »

Il processo Norton-Ducret.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 8,50 *pom.* — Stamane è incominciato alla Corte d'Assise il processo per l'affare dei documenti falsificati da Norton e Ducret e presentati, con grande scandalo, alla Camera dal Millevoye, che dovette poi confessare l'abbaglio preso.

L'atto d'accusa non contiene nessuna rivelazione oltre i fatti conosciuti, salvo la prova che Ducret è l'autore dei famosi documenti i quali furono tradotti in inglese da Norton. Esistono infatti tre telegrammi e una lettera di Ducret con cui egli invitava Norton a fare le concertate traduzioni.

L'atto d'accusa dichiara che non procedesi contro Millevoye perchè coperto dalla immunità parlamentare. Tace interamente su varie parti importanti, cioè sulle relazioni fra Norton e l'Ambasciata inglese, sulla provenienza delle buste e della carta col timbro dell'Ambasciata stessa, e sull'origine dei danari dati al Norton e poi ritirati nel modo conosciuto.

Il pubblico all'udienza è poco numeroso. Clémenceau, presente, si costituisce Parte civile. La Corte respinge la domanda di Rochefort di costituirsi Parte civile.

Comincia indi l'interrogatorio degl'imputati.

Norton afferma che tradusse soltanto la pretesa lista delle persone che avevano preso danaro dall'Ambasciata inglese ed agì soltanto in seguito ad istigazione di Ducret.

Ducret respinge con indignazione le accuse di Norton. Sostiene che questi era famigliare dell'Ambasciata inglese. Si fu unicamente nell'interesse patriottico che si promise di dar danaro a Norton per rubare i documenti all'Ambasciata inglese. Ricorda l'intervista coi ministri. Afferma che Develle gli dichiarò che i documenti erano interessantissimi; lo ringraziò e gli dette appuntamento per l'indomani presso Dupuy, il quale condivise l'opinione manifestata da Develle.

Incomincia poscia l'audizione dei testimoni.

Millevoye e *Morès* fanno deposizioni confermanti le dichiarazioni di Ducret. Attaccano vivamente Clémenceau.

L'udienza è sospesa.

I negoziati commerciali russo-tedeschi.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — La *Novoje Vremia* dice che i Governi tedesco e russo decisero di continuare a Berlino il 1º ottobre i negoziati pel trattato di commercio. La Russia nominò tre commissari.

La quiete regna a Cesarea.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — L'*Agenzia di Costantinopoli* dichiara assolutamente infondata la notizia pubblicata da qualche giornale straniero circa i disordini che sarebbero avvenuti fra musulmani e cristiani a Cesarea. Soggiunge che a Cesarea e nelle sue vicinanze regna invece perfetta calma.

L'aggressore di Pobedonostzew.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il seminarista Hyacinton, che tentò di uccidere Pobedonostzew, fu internato in un Ospizio di alienati.

Agitazione tra i ferrovieri.

Alessandria, 5 agosto.

(GAGLIAUDO) — Ieri sera il macchinista Cesare Pozzo, di Livorno, tenne una conferenza nel cortile delle scuole elementari, in via Parma, sulla questione delle Casse pensioni e Casse soccorso.

Il Pozzo, con parola facile e chiara, fece la storia delle Casse pensioni dalla loro fondazione sino ai nostri giorni; rilevò che il *deficit* attualmente constatato è di 44 milioni; disse come fino dal 1855 l'ingegnere Crotti ed altri valenti economisti ne biasimassero i criteri amministrativi e pronosticassero il disastro presente; dimostrò l'ingiustizia che, contrariamente all'art. 36 delle Convenzioni, venga escluso dai Comitati direttivi il basso personale; criticò i mezzi con cui si vorrebbe colmare il *deficit*, mezzi, egli disse, che ridondano tutti a danno del personale che non ha avuto nessuna ingerenza nell'amministrazione di quei fondi; raccomandò infine ai ferrovieri la propaganda, l'agitazione legale allo scopo di ottenere la rivendicazione del loro diritto di partecipare alle amministrazioni delle Casse pensioni e di soccorso.

Il Pozzo venne al termine del suo discorso applaudito fragorosamente dall'assemblea numerosissima.

Il conferenziere dà in seguito lettura d'un ordine del giorno, già votato nella riunione di Milano, ed invita ad una discussione su quello. Alcuni domandano spiegazioni e fanno proposte. Le spiegazioni vengono date e le proposte ritirate. Messo ai voti, quell'ordine del giorno venne approvato all'unanimità, fra gli applausi.

Eccone il tenore:

I ferrovieri:

a) Si chiamano estranei al *deficit* delle Casse pensioni e soccorso;

b) Domandano che il *deficit* stesso venga sollecitamente accertato e che Governo e Compagnie stabiliscano i modi e le epoche di pagamento, per modo di assicurare il funzionamento degli Istituti di previdenza;

c) Domandano inoltre di partecipare in ragione almeno dei contributi al riordinamento delle Amministrazioni delle Casse;

d) Deferiscono ad un Comitato costituito dai rappresentanti di tutte le Associazioni fra agenti di ferrovia di ottenere alle presenti deliberazioni l'adesione di tutte le Società e gruppi di agenti ferroviari;

e) Danno mandato al Comitato stesso di valersi di tutti quei mezzi che riputerà necessari per raggiungere gli scopi sopraindicati.

Il Bollettino Militare.

(*Per telegramma da Roma — Ed. mattino*).

5, *ore* 10,25 *pom.*

Stato maggiore. — Edel, tenente-colonnello, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano di *motu proprio* di S. M. — Cagliano, maggiore al Distretto di Pavia, è trasferito al Corpo di stato maggiore e addetto al comando del quarto Corpo d'armata. — Oxy, maggiore al decimo Corpo, è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Torino.

Arma di fanteria. — Donotti, colonnello del 59º, è collocato in posizione ausiliaria — Aliprindi, tenente-colonnello di stato maggiore, è promosso colonnello di fanteria comandante il 59º — D'Intimo, capitano, è collocato in aspettativa per infermità — Bacino, capitano, è revocato dall'impiego — Buonanome, capitano collocato in aspettativa, è sospeso dall'impiego.

Corpo di commissariato. — Veronese, maggiore, è collocato in posizione ausiliaria — Zambrini, capitano contabile, id.

Una festa di Felibri provenzali.

Marsiglia, 2 agosto.

(B.) — Vi sono certe feste popolari che, appunto perchè d'iniziativa popolare e perchè scevre dai pregiudizi e dagli inconvenienti della politica, assumono un carattere veramente sublime che attrae, commuove, riapre l'animo alle più sane sensazioni e vi trasporta nelle sfere superiori dell'intelligenza, dell'amore, della vera civiltà.

Ed una di queste fu certamente quella che i Felibri provenzali diedero nella loro antica capitale di *Aix en provence* sotto la gentile presidenza della *regina* nominata in tale circostanza, e sotto l'abile direzione dell'erudito e simpatico avvocato Guillibert, ufficiale della Corona d'Italia, ed uno dei più illustri provenzalisti di questa regione.

Il nome di H. Guillibert non è nuovo per noi italiani, e Firenze ricorda ancora la parte da lui presa nel 1890 alle feste di *Laura*.

Del resto, ecco come si esprime a suo riguardo il felibro Vidal in uno spiritoso articolo provenzale pubblicato dalla *Cornamusa*.

« Ippolito Guillibert, discendente del barone Ballaus, dignitario del primo Impero, è nato ad Aix nel 1841. Avvocato emerito, ex-maziere dell'Ordine degli avvocati, segretario dell'Accademia di arti e belle lettere, comandante dell'armata territoriale, scrittore bilingue, oratore distinto, è uomo di tale spirito, di tal grazia e cortesia, che si direbbe un rampollo dei Blacas e dei Blacassot, celebri nell'antica storia della Provenza.

« Di lui si hanno opere e pubblicazioni di raro merito, in parte letterarie, in parte giuridiche, commerciali e madrigali e sonetti provenzali pregevolissimi. »

Grazie all'infaticabile zelo del Guillibert, Aix era in festa domenica, ed aveva chiamato a raccolta tutti i cantori, tutti i novellieri della Corte d'Amore di questa bella Provenza, i pifferi e i tamburini, le graziose arlesi dell'antico costume romano, i farandolieri e le farandoliere delle città vicine, tutti i cultori dell'antica lingua, sorella germana della nostra lingua italiana, i poeti, gli scrittori, i cicalieri, i maestri della lingua provenzale, Mistral alla testa, e tutti hanno risposto al grazioso invito, ed Aix si è vista invadere da mille e mille persone arrivate da tutti gli angoli della Provenza e che i treni riversavano ad ogni arrivo.

Aix era in festa domenica. I trofei, gli orifiammi, le girandole, i pavesi ornavano il suo bel corso Mirabeau e tutte le vie principali. Un arco di trionfo portava scritto sul suo frontone: *Festo dei felibrige* ed ai due lati: *I lourenço* 1890 — *Barcelouno* 1893.

Al palazzo municipale la bandiera francese faceva bella mostra di sè, fiancheggiata dalla bandiera italiana e da quella spagnuola.

Il sindaco ha ricevuto il corteggio dei provenzali e dei tamburini, ai quali ha offerto il vino d'onore.

Alle 11 il corteo si è recato a rendere omaggio alla casa del defunto caposcuola G. B. Gaut alla Rue du Ponte, che d'ora innanzi si chiamerà Rue Gaut.

Poi concorso di tamburini e di pifferi, poi banchetto per sottoscrizione nel giardino dell'ateneo Sesdo, sotto la presidenza della *regina* e del *capoulié* F. Gras. Dirvi i brindisi che si son scambiati a quel banchetto, tutti in provenzale, ben inteso, sarebbe sfiorare quanto v'ha di poetico, di pittoresco in quella bella lingua, che vorrei più a fondo conoscere per non profanarla. Solo dirò che tutti si somigliavano da un lato: l'unione, la fratellanza delle razze latine, figlie tutte della nostra madre comune l'eterna Roma.

Poi concorsi, concerti, balli in tutte le piazze; poi alle 4 gran distribuzione dei premi nella vasta corte del liceo, assai troppo piccola per contenere le migliaia di persone che vi si accalcavano.

La sera graziosa e pittoresca *Farandola* sul corso, alla quale han preso parte le arlesi ed i loro cavalieri fra una doppia siepe di curiosi che applaudivano all'antica Provenza.

Insomma, festa riuscitissima, piena di cordialità e di brio e di cui si è debitori all'illustre felibro avvocato Guillibert, vero figlio dell'antica Roma.

Fra i maestri della Valsesia

Un discorso dell'on. Rizzetti sulle riforme scolastiche.

Scopello, 3 agosto.

(CAVEA) — Da molti anni con felice pensiero si è costituita una Società fra gli insegnanti della Valsesia Superiore per una biblioteca circolante. La Società prese poi il titolo di Giovanni Giordani per ricordare l'uomo grandemente benemerito della saggia istituzione. Questa in poco volger di anni crebbe così di importanza, che oggi conta 104 soci e circa 600 volumi di opere ed opuscoli di materia scientifica, storica e didattica. In ogni anno la Società s'aduna a scelta in uno dei Comuni dell'alta valle per le discussioni ed i resoconti interessanti la Società, e questa volta la scelta fu per Scopello, paese tanto ridente e simpatico. Ci piace rilevare che la Società progredisce sempre e pel numero dei soci e per il fondo in danaro destinato alla manutenzione della biblioteca ed all'acquisto di libri.

L'adunanza è seguita sempre da un modesto pranzo a cui i soci possono invitare gli amici e le persone specialmente benemerite verso la Società.

Il banchetto di ieri riuscì così numeroso ed importante (102 commensali), che non si ebbe mai l'eguale. Vi presero parte una quantità d'insegnanti, l'onorevole Rizzetti, deputato della Valsesia, i sindaci dei vari Comuni della vallata, il clero e molti amici e benefattori, i quali tutti col loro intervento diedero bella testimonianza di quell'amore e di quella protezione e stima di cui in Valsesia si sa circondare gli insegnanti, che sono fra i primi benefattori dei popoli.

Facevano gli onori di casa gli insegnanti del paese e l'egregio signor Balegno, medico-condotto, e nulla intralasciarono affinchè la festa riuscisse degna del paese e della circostanza.

Alle frutta parlarono prima il signor Balegno, come membro della direzione della Società, e il signor Gaudenzio Bottiglioli, altrettanto modesto quanto valoroso insegnante. Entrambi applauditissimi.

Indi prende la parola l'onorevole Rizzetti.

L'on. Rizzetti, fatto un brillante esordio, crede che sia questa una propizia occasione per dire alcuna cosa riguardo alle riforme che sono desiderabili nell'ordinamento dell'istruzione in Italia. Prendendo le mosse dalle discussioni testè avvenute dei bilanci dell'istruzione per il 1892-93 e 1893-94, deplora che i bilanci, che a parer suo dovrebbero essere i più pingui, cioè quelli dell'istruzione e dell'agricoltura e commercio, siano invece in Italia quelli che hanno stanziate somme relativamente assai limitate, cioè quaranta milioni circa per l'istruzione e poco più di dieci milioni per quello dell'agricoltura, mentre sono stanziati 245 milioni per la guerra e 100 milioni per la marina. È convinto che non si possa e non si debba al momento ridurre maggiormente questi due bilanci, ma deplora che le condizioni generali della politica europea e la configurazione topografica d'Italia impongano alla nazione sacrifizi così gravi a scapito d'altri servizi pubblici di somma e primaria importanza. Accenna alla riforma nell'ordinamento dell'istruzione, e fa rapidamente passare in esame queste riforme circa le Università e le scuole secondarie; ma dove più si sofferma e si estende si è sulla istruzione elementare, sulla quale egli vorrebbe specialmente si rivolgesse l'opera e lo studio del Governo e del Parlamento. Dice che essendo le masse lavoratrici la base della società, la forza e la vita della nazione, è dovere di fornire a queste masse un'istruzione buona, soda e soprattutto molto pratica, affinchè i giovani che imprendono a lavorare abbiano un sufficiente corredo per dedicarsi a qualsiasi professione o mestiere.

Vuole portato almeno a sette anni il minimum ed a dodici o tredici anni il maximum dell'obbligatorietà della scuola elementare. Agli Asili riservato unicamente l'insegnamento pratico e materiale oggettivo. È fautore del sistema Froebeliano. Vorrebbe

introdotto nelle scuole rurali l'insegnamento dei primi rudimenti d'agricoltura, esteso l'insegnamento militare ed anche un po' meglio regolato quello della ginnastica; infine aumentato almeno a sei anni il corso elementare, affinchè si possa ottenere che i giovani appartenenti alle classi non abbienti e che costituiscono la grande maggioranza, e che non possono proseguire negli studi perchè obbligati a darsi al lavoro, sortano dal corso elementare sufficientemente istruiti per poter ben disimpegnarsi sia in ogni mestiere, come anche quali cittadini e padri di famiglia.

Dice che riguardo al corso elementare se vi è da provvedere all'insegnamento, molto vi è da provvedere agl'insegnanti, i quali costituiscono una classe fra la più benemerita della società ed all'incontro la più mal retribuita.

La Valsesia è più di ogni altra regione alla prova di ciò, e dice che guadagnano assai meno molti e molti maestri in Valsesia, di quanto guadagna un guardaportone di Montecitorio.

Un maestro patentato, egli dice, non dovrebbe guadagnar meno di L. 1200 annue. Egli pertanto dichiara che con tutte le sue forze propugnerà sempre il miglioramento delle sorti dei maestri elementari, che hanno diritto sacrosanto a tutte le cure del Governo, del Parlamento e della società in genere.

Sicuramente ostano gravi difficoltà finanziarie, ma lui ritiene per fermo che, volendo, si possono fare molte economie sulle Università e su tante cariche primarie e su varie superfetazioni di servizio, e così ricavare tanto da poter migliorare le sorti dei poveri maestri elementari.

Riferendosi alla Valsesia, dice come sia orgoglio legittimo di questa regione essere fra le prime per il minor numero d'analfabeti, come ne fanno fede le tavole della leva. Constata come, malgrado le gravi strettezze in cui versano i Comuni, pure l'insegnamento primario abbia preso uno sviluppo considerevole e si mantenga ad un'altezza invidiabile ed invidiata, che è vero onore di questa regione.

Ricorda quando egli or son circa quarant'anni era in collegio a Varallo, e prende con vera gioia questa occasione solenne per rivolgere pubblicamente al suo maestro di scuola, il venerato ed ottuagenario professore Ottone di Bettola, che nel 1852 gli insegnava grammatica latina, ed ai suoi due prefetti di collegio, D. Delgrosso e Bottiggfoli, un vivissimo ringraziamento unito ai sentimenti di riverenza ed affetto imperituro; e quindi, rivolgendosi a tutti gl'insegnanti di Valsesia presenti ed assenti, termina con una nobilissima apostrofe invitandoli a tener alta la loro civile missione.

Vivi segni d'approvazione si manifestano durante il discorso, ed alla chiusa un battimani fragoroso si levò da ogni parte della mensa con calorosi evviva al deputato.

I banchettanti si riunirono poi tutti nella grande spianata che si estende a lato della chiesa parrocchiale e si prese la fotografia del numeroso gruppo coi segni allusivi alla festa, e questo segnerà per ognuno degli intervenuti gradito ricordo di una lieta giornata.

SPIAGGIE E MONTAGNE

CERTOSA DI PESIO.

Sono cominciati i festeggiamenti a benefizio delle Colonie alpine, dei quali aveva parlato or sono pochi giorni la *Gazzetta Piemontese*.

Dall'alto del gran scalone di marmo che toglie a questo edifizio la severa apparenza di convento, un programma artistico enumera le meraviglie che si andranno ammirando giorno per giorno nella pittoresca e comoda dimora degli omai leggendari certosini.

Le bandiere tricolori si dondolano sopra alle volte dei porticati e i nostri colori nazionali, gli stemmi sabaudi intrecciati le tinte vivaci agli stemmi d'Inghilterra, di Romania, degli Stati Uniti, danno a queste arcate un aspetto insolitamente festoso, danno all'ambiente un carattere internazionale che simboleggia la natura cosmopolita di questa società.

Abbiamo cominciato coll'inaugurare la minuscola ma pure artistica e graziosa Esposizione. E abbiamo per questo avuto una piccola cerimonia abbastanza solenne e certo nuova per queste mura.

La signorina Paola Oneto ha salutato con la Marcia Reale le bandiere sventolanti; poi il dottor Battistini ha pronunciato un breve discorso d'occasione, ricco di sentimenti elevati, di poesia famigliare, patriottica, di giovanile entusiasmo per la natura, e, finalmente, con curiosità perdonabile, ci siamo avviati verso il locale destinato alla Mostra.

Poco lungi dalla porta d'ingresso un acquarello dipinto con gusto mostra le fiamme che hanno in parte distrutto le tante speranze della grande metropoli americana e tra le spire rosseggianti si profilano nella tinta di un sogno l'altissima torre, le cupole ardite che dovevano dare alla Mostra un così grandioso aspetto di intraprendenza e di ricchezza.

Chicago is burning! Chicago brucia! dice l'acquarello, mentre la mano disegnata più sotto addita l'entrata della Esposizione montanina, e pare dica nel suo muto linguaggio un po' irrisorio che dalle ceneri del consunto gigante è sorta piccina, modesta nelle apparenze, ma grandiosa per lo scopo che si propone, questa miniatura di Esposizione che deve dare un po' di gioia e di benessere ai bambini poveri.

***

Ma qui bisogna che io faccia una confessione. Mi ricordo che un giorno un uomo d'ingegno riconosciuto diceva che « soventi volte se si potessero leggere i pensieri altrui, noi condanneremmo a morte o almeno alla galera le persone che giudichiamo più degne di stima e d'omaggio ». Ebbene, mi sono convinta che quello scettico aveva ragione.

Certo avranno tutti un'apparenza di virtù generosa compiendo il pellegrinaggio alla sala il cui prezzo d'ingresso era devoluto ai fanciulli malati, ma, mentre sentivo tintinnare sul vassoio le piccole monete d'argento, i miei pensieri erano tutt'altro che generosi e caritatevoli.

La colpa però era tutta di quella mano che, messa là sotto quella scena di distruzione, m'aveva portata a paragonarne lo spettacolo col sereno e grandioso aspetto della montagna in tutto il suo verdeggiante splendore estivo.

Che importa, diceva il mio genio del male, se laggiù, al di là di questi monti e dei mari, crollano le torri troppo audaci e s'inceneriscono le arditissime cupole?

Non rimangono a noi queste aspre ed eterne torri che nessun elemento riescirà ad atterrare, queste cupole imperiture e sublimi nella forma maestosa?

E mai come in quel momento ho sentito d'amarla questa montagna che, dandoci più chiaro il sentimento della debolezza e caducità delle opere nostre, ci fa sentire la grandiosa potenza della natura.

***

L'Esposizione, nata e cresciuta nello spazio di pochi giorni, comprende quasi tutti i rami della sapienza umana.

Arte, letteratura, industria hanno contribuito a formarla. Vi pare poco?

In fondo ad un corridoio ornato a festoni e belle piante è nascosta la vista del paesaggio da uno di quei vetri a vari colori che il medio evo ci ha tramandato; ma.... e qui è il meraviglioso; questa volta il vetro è una mussola dipinta da una valente giovane artista, la signorina Sofia Cattaneo, autrice pure di un arazzo che orna una parete della gran sala e che rappresenta un angolo di questa poetica valle.

Tra gli oggetti esposti sono gli acquarelli di miss Brown, una gentile artista che le frequentatrici della riviera ligure apprezzano come abile ritrattista. Belli gli schizzi di un'altra inglese, miss Mayrick, la quale, innamorata della Certosa, ne ha dipinto i porticati, il ponte coperto e fiero dei suoi vecchi affreschi, la cappella dalle pregevoli pitture, le alte piante sulla cui corteccia il vento ha lasciato l'impronta degli abbracci vorticosi, il fiume dai grossi ciottoli che a lume di luna sembrano teschi di giganti.

Le pergamene e gli acquarelli del Battistini; un bel ventaglio del Cavalla, buon artista torinese, che mostra l'aurora scendente sul suo classico carro a tingere d'oro un'azzurra e placida marina; un altro magnifico ventaglio di trina del Rinascimento, eseguito dalla signorina Olivetti, abbelliscono un'altra parete.

I vasi di terra cotta del conte Avogadro, leggeri e graziosi, sostengono le belle felci, le piante olezzanti di questi monti.

Sopra una tavola fanno prova della valentia femminile una quantità di piccoli oggetti uno più leggiadro e più minato dell'altro. Miss Diana Leck, le signorine Oneto, le signorine Marenco, la signorina Rolando hanno i loro nomi in questa caritatevole gara.

Il Bardelli ci ha mandato una collezione di fotografie che rendono inutili i viaggi del Cook e delle Schiari; lo Scaglia, un modesto ma coscienzioso artista, ha qui un mucchio di figurine, vasetti e altri minuti oggetti graziosi.

Francesco Casanova, l'editore intelligente, il generoso contributore di tutte le opere di beneficenza, ha una scelta raccolta di libri. Poi ci sono i campioni delle piccole industrie alpine: cucchiai, spatole, tegami di terra grossolana, ma antico e potente elemento di fortuna per questi alpigiani; le terre cotte di Roccaforte, di Mondovì fanno bella mostra di sè. Poi una profusione di *edelweiss*, di rododendri, di arniche, di sassifraghe s'alternano ai prodotti dell'arte e ne accrescono la bellezza.

***

Intanto la gente accorre qua in frotte dai paeselli sparsi nelle vallate vicine, dai casolari posati quasi per incanto sulle rupi brune per ammirare il nuovo spettacolo e impingua il borsellino provvidenziale; mentre laggiù sopra altri monti tanti e tanti bambini poveri inneggiano grati alle persone buone che hanno a cuore la loro miseria, inneggiano alla montagna che dà ispirazioni così nobili e generose, e che così darà loro salute e vigore.

MANTEA.

IMPORTANTI LAVORI DEL C. A. I.

I nuovi rifugi del Cervino e del Monte Rosa.

Sulle falde del Cervino, la più classica e forse la più difficile delle nostre montagne, si sta costruendo un nuovo rifugio. Il Club Alpino di Torino lo ha deliberato e sopperisce i fondi, l'infaticabile presidente Gonella ne dirige i lavori. I quali non sono facili: si tratta di portare a spalle d'uomo circa 500 miriagrammi di legname dal Giomein, che è a 2097 metri, alle falde del Cervino, fino ad un punto della cresta meridionale che vien detto « Degrès de la Tour » a circa 3800 metri. Per giungervi havvi un tratto sotto la « Tête du Lion » ove fu necessario di collocare una corda di 300 metri allo scopo di agevolare il trasporto di materiali e di assicurare il passo ai portatori, tanto sono in quel punto difficili le roccie.

Questi portatori sono tutti montanari valdostani, e l'imprenditore è il Demarchi, il quale costrusse per la Sezione torinese del Club Alpino già altri rifugi, fra cui quello del Dôme al Monte Bianco. Chi non sia pratico di alta montagna non ha idea delle difficoltà che si incontrano in una simile impresa; e solo chi abbia avuto ricovero in questi rifugi in un giorno di burrasca può apprezzarne l'utilità.

Questo rifugio poi trae un'importanza speciale dall'importanza stessa dell'ascensione del Cervino dal lato italiano, e non solo gioverà agli alpinisti nostri, ma servirà ad attrarre su questo versante del monte anche gli alpinisti forestieri, offrendo albergo assai più comodo che non il vecchio rifugio della Grande Tour, ormai in cattivo stato e, per la posizione sua addossata alle roccie, sempre umido o ripieno di ghiaccio.

Mentre per cura della Sezione torinese si facilita così la stupenda salita del Cervino, la Sede centrale del Club finisce, dopo tre anni di lavoro, la costruzione del più alto rifugio dell'Alpi, quello sulla punta Gnifetti al Monte Rosa.

Gaudenzio Sella è lassù che dirige i lavori, e mpiamo da lui che lassù a 4559 metri, malgrado la rarefazione dell'aria a così grande altezza, si dorme benissimo. Avviso agli alpinisti ed a tutti gli studiosi di alta montagna che vorranno passare in quella capanna-osservatorio qualche sera di studio o di semplice contemplazione più vicini agli astri e più lontani dagli uomini.

Crediamo che entrambi questi rifugi saranno finiti entro questo mese.

Le elezioni amministrative

Piscrola, 5 agosto. — Nel Comune di Ossalo, mandamento di Pancalieri, le elezioni comunali amministrative, che erano state indette pel 9 luglio, rimasero deserte. Ora le nuove elezioni sono fissate per il 20 prossimo agosto.

Cavallermaggiore. — Ci scrivono in data 5 agosto:

« *Illustrissimo signor Direttore*,

« Il partito dei signori Pouget e Giraud dopo avermi attaccato, come li cercassi, con l'articoletto del 31 luglio di questo giornale, appioppandomi per dileggio la qualifica di clericale, ora risponde alla mia rettifica con lettera sottosegnata Giraud, professor Gastaldi, Pouget.

« Anzitutto ringrazio questi bravi signori per essersi messi in tre a ribattermi: troppo onore!, e per il buon sangue fattomi colla lettura del loro documento che può dirsi un monumento di storia delle elezioni di Cavallermaggiore.

« In esso si vede infatti un sindaco che porta la lista dei candidati in parrocchia, un priore ed un pievano che la correggono, gli elettori che la vanno a prendere, parroci, vice-parroci, cappellani ed altri sacerdoti che corrono come tanti galoppini a portare le schede ai ritardatari; e tutto ciò perchè il priore vuol fabbricarsi una sagrestia sotto l'ombra del Consiglio municipale!! Tra parentesi io domando: E il pievano cosa voleva? Lavorava forse per la gloria. Oibò! — Ed il risultato: San Michele batte Santa Maria. Il priore porta tutti cinque i suoi candidati in Consiglio, al pievano non resta per consolazione che l'ultimo posto, ma D. Gastaldi, l'eletto, non se ne contenta, si dimette e lascia la patria, ecc., ecc.

« Tutto questo racconto, come bozzetto di una campagna elettorale in un Comunello, non è male; troppo fantastico però per essere verosimile; non lo guasterò pertanto con commenti, specialmente per non abusare dell'ospitalità della gazzetta.

« Non rilevo neppure l'allusione mia personale del lucro agognato in patria, tema troppo scottante per quei signori e che dev'essere sfuggito all'estensore del documento; nè ribatterò l'accusa di gassarra elettorale lanciata contro tante egregie persone; lo faranno esse se crederanno ne valga la pena.

« Solamente osservo: dati e non concessi gli argomenti di fatto dei miei avversari, si ebbero nelle recenti elezioni due liste opposte: l'una del priore, l'altra del Pievano; stola e piviale si dettero botte da orbi, vinse la prima, il secondo fu suonato. Chi clericale: il vincitore od il vinto? Tutti e due. Perchè dunque stampare con sfregio della verità che la lista detta ironicamente del Placido Cambiano riuscì trionfante col patrocinio dei parroci e loro accoliti? Perchè essere così ingrati verso quel povero pievano che pur combattendo da valoroso ebbe la disgrazia di aver la peggio? Proprio vero: guai ai vinti!

« Il sentimento che loro signori dimostrano verso di lui non è certamente arroganza nè paura, ma.... indipendenza di cuore che va alle stelle.

« Le chiedo venia, illustrissimo signor Direttore, ecc.

« Dott. PLACIDO CAMBIANO. »

REATI E PENE

Amori da circo.

Una contadina rapita da un saltimbanco.

(*Tribunale Penale di Torino*)

Verso i primi dello scorso aprile piantava le sue tende in Settimo Torinese una Compagnia di saltimbanchi diretta da Neri Guglielmo. In questa Compagnia c'era un tal Giudici Natale, soprannominato *Cafè*, che faceva la parte del *Tony nero*, ed aveva destato grande ammirazione ed entusiasmo coi suoi lazzi e colle barzellette, e, specialmente tra le ragazze del paese, erasi acquistato una grande simpatia, di modo che queste gli erano sempre attorno. Una di costoro, certa Aragno Maria, di anni 18, filatrice, si innamorò di lui e volle filare un idillio, e quando, verso il 4 di aprile, la Aragno seppe che la Compagnia, o almeno il *Tony*, partiva, sentì di non poter decidersi alla separazione e giurò di fuggire dalla casa paterna per seguire la vita nomade del suo *Tony*. Tutto fu combinato col Giudici, e la sera, verso le 10, si trovarono e s'avviarono verso Torino.

Tutti nel paese avevano osservato come la Maria fosse diventata troppo assidua del circo, e quella sera notarono la di lei fuga e ne avvertirono il padre della ragazza, che, disperato, mosse tutte le Autorità per la ricerca della fuggitiva. Ed i carabinieri sorpresero i due amanti alle porte di Torino e rimandarono la ragazza a casa, e portarono il Giudici in prigione, d'onde venne poi rilasciato in libertà.

Dietro querela del padre della ragazza venne istruito il processo contro il Giudici Natale per ratto di minorenne. Il processo si svolse in contumacia dell'imputato, che venne condannato alla pena della reclusione per quattro mesi e giorni cinque; pena ridotta ad un mese e cinque giorni in virtù del decreto di amnistia.

Presidente: Roero di Monticelli; P. M.: Bertolini.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Il ferimento di un professore**. — (*Nostro telegr.*, 5, ore 9,35 pom.) — Il professore Chiara, esimio clinico-ostetrico, direttore dell'Ospedale della Maternità, recatosi a prendere un bagno alla *Baracca d'Arno*, venne aggredito da due ubbriachi. Il Chiara reagì uscendo dall'acqua, ma venne ferito di coltello; fortunatamente la ferita non è grave. Comunque, l'impressione prodotta da questo fatto è profonda. Si ricercano gli autori del vile attentato.

MILANO. — (Nostre lettere, 5 agosto) — (*Vice-agh.*) — **Una notizia inesatta**. — Sulla fede di un giornale serotino vi ho telegrafato ieri sera la notizia della contravvenzione all'on. Gavazzi.

Ecco in che modo stanno precisamente le cose.

Dovete sapere che l'on. Gavazzi tiene in Cernusco sul Naviglio uno stabilimento industriale dove lavorano 600 operai. Per pagare costoro l'Intendenza di finanza concede all'on. Gavazzi 4000 lire di spezzati al mese. Conseguentemente il deputato si trovò nella impossibilità di pagare settimanalmente gli operai. Allora per ovviare a tale difetto l'on. Gavazzi emise delle marchette con una semplice indicazione, da 50 centesimi e da una lira. I carabinieri di Cernusco, scoperto il provvedimento, dichiararono in contravvenzione l'onorevole. Questi si recò a protestare ieri stesso dal prefetto, il quale, pure manifestando il suo dispiacere, dichiarò che era costretto a non transigere. Aggiunse però che egli stesso sarebbe intervenuto per ottenergli dalla tesoreria una somma di spezzati maggiore di quella stanziata.

— **Suicida a 19 anni**. — Ieri mattina all'alba il diciannovenne Dolfini Rodolfo, figlio della vedova Dolfini, proprietaria di selleria in via Manin e nota nel commercio, si buttò sotto ad una tranvia a vapore fuori del Sempione, rimanendo letteralmente decapitato. Il Dolfini era commesso piazzista presso una Ditta commerciale milanese. Era buono, laborioso e ben visto. Ignorasi la vera causa della sua tragica fine; la si ritiene però gravissima.

— **Una signorina genovese arrestata a Milano**. — La signorina Pagliuzza Teresina, di 19 anni, appartenente ad una distinta famiglia di Genova, in seguito ad una questione coi parenti, si tolse di là e venne a Milano presso un suo zio, che la ospitò in casa sua, informandone, a quanto pare, la famiglia, la quale telegrafò alla Questura perchè sollecitasse la traduzione a Genova della fuggitiva. Iersera infatti gli agenti di pubblica sicurezza andarono ad invitare la signorina Pagliuzza perchè li seguisse a San Fedele. La signorina naturalmente vi andò, certo non immaginando che doveva starsene tutta la notte in Questura, in attesa del treno per Genova. Una misura troppo poliziesca, la quale, trattandosi specialmente d'una signorina, niente affatto colpevole, poteva essere risparmiata, molto più che lo zio della ragazza avrebbe potuto garantire per essa.

— **I buoni degli esercenti, sequestri e contravvenzioni**. — I biglietti fiduciari dei nostri esercenti sono in circolazione, malgrado la Questura dia ad essi la caccia. Nella giornata di ieri infatti gli agenti sequestrarono tre di quei buoni, dichiarando rispettivamente in contravvenzione due volte tal Dossi Giovanni, droghiere, firmatario di due; Perelli-Paradisi, firmatario di uno; e la Federazione tre volte perchè fonte dell'emissione.

Anche iersera gli esercenti hanno tenuto una riunione famigliare fra loro. La maggior parte di essi sono decisamente risoluti di insistere sulla circolazione dei buoni, malgrado tutte le contravvenzioni possibili. E ad incoraggiarsi maggiormente a resistere si prese atto dell'offerta di tredici avvocati milanesi disposti a sostenere giudizialmente le ragioni della Federazione.

Martedì avrà luogo un'assemblea generale di esercenti. Dal Governo non è giunta ancora alcuna risposta relativamente ai biglietti in discorso.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 4 agosto) — (*f. s.*) — **La questione del Monte di Pietà**. — In seguito alle note malversazioni avvenute per opera del personale di servizio al locale Monte di Pietà furono licenziati e deferiti all'Autorità giudiziaria alcuni impiegati; il direttore fu sospeso. Il Consiglio d'amministrazione del Monte si radunava per nominare provvisoriamente un altro direttore, fino a che cioè le cose si fossero meglio chiarite, e assumeva infatti a quell'ufficio certo signor Gunner. Si volle che allora il presidente del Consiglio d'amministrazione avv. Fedor, ex-venerabile della Loggia massonica, per il fatto di non aver ottenuto vittoria sul nome di un suo candidato massone, presentasse le sue dimissioni. E così fu. Ora è tuttavia aperto il conflitto fra presidente e Consiglio. Esso sarà risoluto, stando ferme le cose in questi termini, dal Consiglio comunale, mentre da taluno si mette in evidenza un movimento di massonici per ottenere un'esplicita soddisfazione col trionfo d'uno dei loro.

— **Ricordo monumentale a Cattaneo**. — Ieri mattina in forma privata, ebbe luogo lo scoprimento del ricordo monumentale all'architetto Raffaello Cattaneo eretto nelle loggie terrene della R. Accademia di Belle Arti. Presenziavano la modesta cerimonia i membri del Comitato all'uopo costituitosi, nonchè varie notabilità dell'arte.

— **La grande serenata in Canalazzo**. — Mentre scrivo percorre il gran canale una superba galleggiante. È questo uno spettacolo così originale e curioso, che ogniqualvolta si allestisce richiama gran folla di gente sulle rive e un immenso stuolo di barche che si pigiano, si urtano e fanno ressa per udir meglio i vari brani musicali che si eseguiscono dall'interno della galleggiante artisticamente illuminata e avente nel mezzo un numero considerevole di professori d'orchestra.

Il canale è a tratti illuminato da fuochi di bengala, mentre lo stuolo di barche si ferma dinanzi ai principali edifizi ove si esaurisce un numero del programma, accolto quasi sempre da clamorosi battimani. Stasera figurano nel programma: *La mia bandiera*, di Rotoli, *Rialto*, baccanale di Acerbi, *Senza luna*, serenata di Tirindelli, ecc., ecc. L'orchestra è diretta dai maestri Domenico Acerbi e Pio Adolfo Tirindelli.

VICENZA. — (Nostre lettere, 4 agosto) — (*f. s.*) — **Strascico del processo degli anarchici**. — Questo processo, che destò tanto rumore, dà luogo ad uno strascico impreveduto. Dai giornali si era annunziato che gli imputati condannati per associazione di malfattori sarebbero ricorsi in Cassazione e che ieri l'altro uscirono dal carcere per entrare nei vari penitenziari del Veneto e dell'Emilia. Nulla di tutto questo. Il Merighi, capo riconosciuto della compagnia, in una sua lettera diretta al giovane avv. Chiaradia gli partecipava che gli anarchici già processati e condannati avevano smessa l'idea d'interporre, secondo il loro diritto, il ricorso in Cassazione. Essi trovansi tuttavia nelle nostre carceri di San Biagio e recentemente furono visitati dal commendatore Lioy e dal co. Antonio Porto, membri della locale Commissione delle carceri. Gli anarchici non mossero lagnanza che per il pane, di qualità assai scadente, che il Baggio chiamò un castigo ancora peggiore del cellulare. Dissero che non volevano oltre proseguire la causa perchè insofferenti dell'isolamento continuo ad essi inflitto « e poi — soggiunse lo Zaniboni rivolgendosi al comm. Lioy — per la libertà che ci date voi borghesi, val meglio davvero la prigione ». La loro destinazione ai vari reclusori è imminente.

MANTOVA. — **Un battaglione consegnato per..... otto salami**. — Da mercoledì scorso il tenente-colonnello del 51° reggimento ha consegnato nel quartiere di San Domenico tutti i quattrocento soldati componenti il primo battaglione. E la causa?

La causa è semplicissima: al cantiniere del reggimento sono mancati fino da martedì otto bellissimi salami, che facevano venire l'acquolina in bocca Dio sa a quanti poveri soldati.

Il cantiniere denunciò il furto al comando militare; ma per quante ed accurate ricerche si siano fatte non fu possibile trovare traccia alcuna dei prelibati commestibili.

Non essendosi così potuto scoprire l'autore del furto, il tenente-colonnello di servizio ordinò l'immediata consegna di tutto il battaglione fino a nuovo ordine.

GIRGENTI. — **Ladri di fanciulli. - Atti di brigantaggio**. — Scrivono in data 31 luglio:

Tre fatti gravi hanno turbato la pubblica tranquillità.

Ieri, mentre due fanciulli se ne stavano in campagna, in territorio di Girgenti, entro una cascina dove erano stati lasciati per poco tempo dai parenti, alcuni individui, saliti sul tetto, tolsero le tegole, penetrarono nella cascina, legarono il fanciullo più piccolo per le mani e pei piedi sospendendolo ad una trave del tetto, e portarono seco il più grandicello.

Scopertosi l'audace sequestro, immediatamente il cav. Leone, ispettore di pubblica sicurezza, si mise sulle tracce dei colpevoli e riuscì a porre le mani sui rei, poichè arrestò, fra gli altri, un individuo, che dal fanciullo trovato legato fu riconosciuto per colui che lo aveva imbavagliato e sospeso al tetto.

Intanto il fanciullo sequestrato non lo si è ancora potuto rintracciare. Il curioso si è che egli è figlio di un borgese (contadino agiato), il quale, per quanto benestante relativamente al ceto a cui appartiene, non può offrire ai briganti ragioni di larghe pretese.

Nello stesso giorno, in territorio di Favara, veniva assalita la corriera postale Favara-Caldara da quattro individui armati, i quali depredarono la valigia postale e svaligiarono i viaggiatori.

Oggi, in territorio di Raffadali, veniva sulla pubblica via assalito un appaltatore di costruzioni che recavasi da Girgenti a Raffadali, e, poichè egli voleva opporre resistenza ai ladri, venne ucciso e spogliato di ciò che aveva indosso.

Nè meno tristi sono le notizie che giungono dalla provincia di Catania.

Scrivono infatti da Troina che la banda Maurina si aggira in quelle contrade divisa in gruppi di cinque briganti l'uno.

Parecchi possidenti ricevettero lettere minatorie. Sono stati spediti rinforzi di truppa.

I cittadini dal canto loro, riunitisi, vigilano assieme per garantire la propria sicurezza.

PALO DEL COLLE. — **Prete assassino?** — Scrivono alla *Gazzetta delle Puglie* in data del 2:

« Ieri al giorno, e propriamente verso le 4, nella propria casa di abitazione fu trovata assassinata la signora Maria Concetta Vessia fu Giangregorio, una buona signora sui sessant'anni, nubile e dai costumi illibati.

« La triste scoperta produsse una grave, penosa impressione in tutta la cittadinanza.

« Le Autorità si misero in moto, e dalle notizie raccolte parve che fondati sospetti cadessero in persona di un prete, tale Angelo Michele Scientelli, che trovasi già assicurato alla giustizia.

« Quale il movente del turpe reato?

« Raccolgo le voci e ve le comunico per debito di corrispondente onesto e coscienzioso.

« La signora Vessia aveva in sua casa un bel pezzo di ragazza, sua nipote, la quale aveva suscitato in quel degno servo di Dio delle voglie poco evangeliche.

« I lettori hanno già compreso tutto.

« La vecchia era un terzo incomodo, e il buon don Angelo Michele ha pensato sbarazzarsene.

« Ha fatto però i conti senza l'oste, e ora ha perduto definitivamente quel bocconcino che dovrà soltanto sognare contemplando dalla sua cella la luna a scacchi di queste belle notti estive. »

ELVA (Cuneo). — (Nostre lett., 4 agosto) — (Gran X.) — **Disgrazia - Servirà il doloroso esempio?** — Domenica scorsa ricorreva nella frazione di Chiosso la festa di Sant'Anna. Secondo un antico uso, tutt'ora vigente nei Comuni di montagna, i parenti della borgata festante invitano quel giorno i congiunti delle altre borgate a fraterno banchetto, e fin dalla sera che precede il santo si annuncia l'imminente allegria col festoso suono delle campane, con allegre canzoni e collo sparo di mortaretti.

Ma da più anni a Chiosso, per qual ragione non so, alla vigilia di Sant'Anna non si sparano più i mortaretti, ed i giovanotti per colmare quella mancanza sogliono, in sull'annottare, recarsi sopra un'alta roccia limitrofa alla loro e prospiciente le altre frazioni del Comune, a sparare colpi di fucile. Fu appunto in uno di questi spari che si ferì gravemente alla mano sinistra il giovane ventiquattrenne Dao-Lena Pietro. Scoppiò la canna della vecchia, rugginosa e fors'anco non ben maneggiata arma, e asportando quasi nella sua totalità la mano del malcanto tiratore. Dopo la prima medicazione fatta dal dottor Abelli, venne il giorno successivo eseguita dallo stesso e dal dottor cav. Barello di Prazzo l'amputazione dell'avambraccio.

Il povero Dao se ne ricorderà per un pezzo della Sant'Anna di Chiosso!

Almeno la sventura toccata a lui servisse di salutare esempio agli altri e di utile ammaestramento ai signori sindaci e reali carabinieri a far una buona volta eseguire la legge, impedendo rigorosamente l'uso di qualunque arma, compresi i mortaretti, nei giorni di feste, di nozze, ecc.

Io faccio tanto di cappello agli usi antichi, ma quand'essi distribuiscono di simili regali, credo sia meglio vengano aboliti!!

SALUZZO. — (Nostre lett., 5 agosto) — (SALUZZESE) — **Disgrazia**. — Ieri sera verso le 8, mentre due soldati se ne venivano dalla passeggiata conducendo ciascuno il proprio cavallo e quello del superiore, alcuni cani in via Falicetto si misero ad abbaiare e rincorrere i cavalli, i quali, spaventati, si diedero alla corsa.

Uno di essi andò ad urtare contro un palo telegrafico allo sbocco della strada di Falicetto in quella di Cuneo, e tale fu l'urto che cadde a terra per non rialzarsi più. Il soldato del reggimento Vittorio Emanuele che lo cavalcava ebbe una ferita ad un braccio che sperasi di poca entità.

— **Il suicidio di un furiere**. — È ben doloroso il constatare il dilagare della mania suicida, nell'esercito specialmente. La cronaca d'oggi della nostra pacifica città deve registrare uno di questi deplorevoli fatti. Certo Mario F. di Pinerolo, furiere nel 72° reggimento fanteria di stanza a Torino, verso le ore 9 ant., mentre stava tuttavia coricato in un letto della casa di tolleranza di via San Rocco, allontanata con un pretesto la prostituta colla quale aveva trascorsa la notte, sparavasi un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo all'istante cadavere. S'ignorano le cause che indussero a sì disperato proposito il povero giovane. Si sa però ch'egli da alcuni giorni passeggiava per la nostra città, e che da quattro dì era scaduto il suo permesso. Il suicida ha lasciato due lettere, che vennero ritirate dalle Autorità giudiziarie recatesi stamane alla casa di tolleranza per le opportune constatazioni. Il fatto ha impressionato dolorosamente la nostra città.

BIELLA. — (Nostre lettere, 4 agosto) — (LUSS) — **Scuola superiore femminile**. — Il Consiglio amministrativo di questa scuola laica, testè istituita superando non poche difficoltà, e trionfando della viva opposizione del partito clericale, ha provveduto quasi completamente alla direzione didattica ed alla nomina degli insegnanti. Sebbene le azioni sottoscritte dalla cittadinanza ne assicurino l'esistenza per il primo triennio, nulla si trascura per meglio assicurarne la dotazione finanziaria.

All'uopo furono organizzate delle conferenze a pagamento, la prima delle quali fu tenuta martedì dal dottor fisico dell'Università di Roma ing. Alfonso Sella sulle *bolle di sapone*. Fu accompagnata da divertimenti, esperienze e piacque assai; ha reso una discreta somma, benchè la tassa d'ingresso in L. 2 sia ravvisata per Biella eccessiva ed abbia di certo allontanato più d'uno dall'assistervi.

Al 14 agosto avremo quella del dottor Camillo Negro sul *Nervosismo e istruzione*, poi altra dell'illustre P. Giacosa sull'America e quindi quella sulla geologia dell'eloquente prof. Mario Cermenati in giorni da destinarsi.

La cittadinanza vede di buon occhio la nuova scuola tendente a dare alle nostre fanciulle un'istruzione soda, morale, laica, e non si lascia smuovere dalle scenate del tutto infondate di giacobinismo del giornale clericale di Biella.

ACQUI. — (Nostre lettere, 4 agosto) — (STATIELLO) — **Sotto un carro**. — Venne trasportato a casa semimorto il giovane diciottenne Bramerio Enrico, che ieri mattina, per essere imprudentemente saltato giù da un carro carico di mattoni per trattenere il cavallo, veniva investito dalle ruote riportando gravissime lesioni all'addome. Si dispera di salvarlo.

— **Avvelenamento sospetto**. — Poco distante da Acqui, in quel di San Giorgio Scarampi, si rinvenne stamane il cadavere di certo Gallo Giuseppe. Dalla visita fatta si venne a constatare trattarsi di avvelenamento. L'Autorità indaga.

Forestieri arrivati alle Terme nei giorni 1 e 2 agosto: Cav. Paliedro Giovanni, Asti — Servienti Luigi, Richardi, Cisterna d'Asti — Villani Adolfo, Mossano Bigli — Don Sebastiano Olivieri, Voltaggio — Cavaliere Battista Marchi, Parma — Perachetti Virginia e figlia, Vercelli — Camasio Costanza, Nizza Monferrato — Ing. E. Aicheri, Garessio — Contessa Trigona, Palermo — Conte Giovanni Trigona, id. — Conte Romualdo Trigona, id. — Angiola Molco, Caserta — Luigi Mameli Cappai, Genova — Giuseppe Maratti, Orvieto — Gaitano Emanuele, Roberoato — Bianchi Celestino e signora, Milano — Cav. Camillo Fenocchio, Genova — Marsengo Bastia Carolina, Torino — Marsengo prof. Carlo, id. — Bolati Maria, Villafranca Torino — Tealdi Candida, id. — Farina Camillo e signora, Valenza — Margherita Dagasso, Rivarolo Canavese — Giuseppe Dagasso, id. — Gastaldi Luigi e signora, Torino.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 4 agosto) — (K.) — **Festa geniale**. — I già allievi dell'Ospizio di carità, volendo in qualche modo dimostrare la loro riconoscenza al loro vecchio istitutore signor Garnier Francesco, gli offrirono un pranzo a San Germano Chisone. Intervennero pure al pranzo il signor Amoretti, consigliere comunale e membro dell'Ospizio, ed i maestri di musica degli allievi dell'Ospizio signori Cavaliere e Maracci. La festa riescì oltremodo simpatica e fu rallegrata dalla musica dell'Ospizio, che ha fatto di questi ultimi tempi dei veri progressi.

— **Inaugurazione di bandiera**. — Il giorno 3 prossimo settembre la Società femminile di Sant'Eligio inaugurerà la propria bandiera sociale ricamata dalla distinta signora Galvano di Perosa Argentina. Questa inaugurazione venne anticipata desiderando la Società di poter intervenire col proprio vessillo al ricevimento dei Sovrani in Pinerolo in occasione delle grandi manovre.

VIGEVANO. — (Nostre lett., 4 agosto) — (FERNANDO) — **Canale irriguo**. — Finalmente, avendo ieri il Senato approvato il provvedimento di congiungere il Canale Cigliano col Cavour per mezzo del Naviglio di Ivrea, vedremo tradotta in atto la costruzione tanto sospirata del nuovo canale irriguo a beneficio dei territori di Cassolnovo, Vigevano e Gambolò. L'on. Bonacossa, che fu solerte promotore e patrocinatore di questo beneficio agrario, può andare meritamente lieto della sua premura, e i tre Comuni interessati plaudono alla benefica sua opera.

I tre Consorzi uniti di questi Comuni sperano ...

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Nédel e Kosleuvrin erano a cavallo. Nédel, tutto triste di non aver potuto dire addio alla sua innamorata, interrogava collo sguardo tutte le porte e tutte le finestre del castello. Alba era invisibile.

Michele, ingannandosi sulla cagione della tristezza del giovane, gli disse:

— Non pensare che al ritorno, figlio mio; quel pensiero scancellerà la tristezza della partenza.

Accompagnò i suoi ospiti sino al gran portone del castello, e stringendo loro un'ultima volta la mano:

— Arrivederci! — disse.

I cavalieri, spronando le loro cavalcature, scomparvero allo svolto della strada.

A mezza costa della montagna, quando l'ultima luce del crepuscolo stava per morire, una forma amata apparì ad un tratto all'entrata di uno dei sentieri che sboccano sulla strada principale.

— Alba! — esclamò Nédel.

Era Alba, infatti.

Con balzo più rapido del pensiero, con una leggerezza sovrumana, aggrappandosi alle staffe ed alla sella, ella fu al fianco di Nédel; posò le labbra su quelle di lui, poi si lasciò scivolare al suolo e disparve in un attimo come se non fosse stata che un'ombra impalpabile.

Kosleuvrin gorgo cupamente fra i baffi e dette di sprone al suo cavallo; Nédel si fermò un istante; quel bacio gli aveva dato la febbre.

Raggiunse finalmente Kosleuvrin e cavalcarono fianco a fianco, entrambi silenziosi, finchè non fu notte fatta.

L'atmosfera era carica d'elettricità; grosse nubi si accumulavano sopra le loro teste ed un forte vento d'uvest sollevava le acque del Danubio trasformando quelle acque pacifiche in onde burrascose. La pioggia, a goccie larghe e tiepide, cadeva sui due viaggiatori.

— Cerchiamo un rifugio — disse Kosleuvrin.

— Non ve n'ha di migliore nè di più sicuro della montagna — rispose Nédel.

Abbandonando la strada di Gladova, che avevano seguita fino a quel momento, Nédel e il suo compagno presero attraverso ai campi e, nonostante l'oscurità e la pioggia, ritrovarono prontamente il sentiero che doveva condurli ad uno di quei misteriosi rifugi che abbondano nella montagna.

VIII.

Dopo la partenza di Michele, Alba, fedele alla sua promessa, non lasciò più Elena. La porta che separava l'appartamento delle fanciulle fu aperta, ed esse vissero veramente assieme. La premura di Alba non poteva pareggiarsi che colla devozione assoluta di Juanida.

Tra quelle due amiche, che pareva facessero a gara per renderle dolce la vita, Elena sarebbe stata tanto felice quanto glielo permetteva la sua triste condizione se non avesse provate tutte le angoscie dell'assenza dei suoi cari, tutte le apprensioni che potevano far nascere i pensieri dei pericoli ai quali andavano incontro suo padre e il suo fidanzato. Non erano esposti l'uno e l'altro alle palle nemiche? Non erano esposti a pagare colla loro vita la loro devozione alla causa che difendevano? Quel pensiero era per lei una continua tortura, era una specie d'incubo che non la lasciava mai, che le martellava il cervello tanto da sveglia quanto da addormentata.

E non erano soltanto i dolori di una separazione eterna che affliggevano il suo cuore, era anche il pensiero della terribile solitudine nella quale, per una tale disgrazia, ella poteva cadere. Che cosa sarebbe di lei il giorno in cui quei preziosi affetti venissero a mancarle? Le rimarrebbe la devozione della sua nutrice, l'affetto della sorella adottiva; ma Juanida era già vecchia, e in quanto ad Alba, Elena non poteva esigere che le facesse il sacrifizio della sua vita.

Le fanciulle slave, valorose di corpo e di spirito, non si lasciano turbare dalle apprensioni che intimoriscono generalmente le donne degli altri paesi d'Europa; famigliarizzate colle abitudini guerresche, cavallerizze ardite, cacciatrici intrepide, esse sono superiori ad ogni timore; la morte dei loro parenti, quando quella morte è avvenuta sul campo di battaglia, le fa piangere, ma è nello stesso tempo per loro cagione d'orgoglio più che motivo di rimpianto. Mai amante, sposa o madre arrestò uno slancio di patriottismo, dovesse pur condurre alla morte.

Un popolo che produce di simili donne merita di essere libero!

Ma la condizione tutta speciale nella quale si trovava Elena le aveva fatto perdere il coraggio e l'energia delle fanciulle del suo paese. Essere passivo, impotente a difendersi, ella paventava tutti i pericoli, e i suoi timori la facevan tremare non solo per sè, ma per tutti coloro che essa amava. L'anima non è veramente valorosa se non è chiusa in un corpo valido, e quello non era il caso di Elena Tolmida.

L'affetto apparente che Alba prodigava a Elena, la sua assiduità presso la povera inferma si spiegavano col desiderio della riuscita del piano odioso che Nédel aveva concepito. Il miglior mezzo per far sì che la dolce fanciulla non opponesse resistenza a quei progetti era quello di esaltare in di lei immaginazione evocando incessantemente il ricordo di Nédel.

Così fece Alba.

Ella incominciò per parlare ad Elena di suo padre.

— Non esiste in tutta la Serbia — le disse — uomo più generoso, più grande, di carattere più cavalleresco.

Poi, per transizione tutta naturale, ella parlò di Nédel, timidamente per esordire, ma in termini così elogiosi, che Elena non potè nascondere la sua gioia udendo la sua sorella d'adozione esprimersi così riguardo all'amico del suo cuore. La contentezza dimostrata dallo sguardo di Elena fu un incoraggiamento per Alba, e il suo entusiasmo non ebbe più limiti. Ella adornò in singolar di qualità squisite: la natura era stata per lui prodiga di tutti i doni; essa gli aveva dato la bellezza, la fortuna, un nome tenuto e devoto, una voce simpatica; al coraggio egli univa la dolcezza, il fascino alla distinzione; non c'era uomo che potesse con lui reggere il confronto.

Tutti quegli elogi ripetuti più volte al giorno facevano felice Elena. Era un alimento incessantemente rinnovato per mantenere viva la fiamma che ardeva nel suo cuore. Simili apprezzamenti, continuamente ripetuti, avrebbero convertita un'anima indifferente; figurarsi quale effetto dovevano fare su un'anima innamorata! E lodi e apprezzamenti trovavano tanto più facilmente accesso nel cuore di Elena inquantochè essa non viveva che col pensiero; l'immaginazione in lei era più attiva e più occupata che in tutt'altra donna.

Elena giunse presto a considerare Nédel come un essere eccezionale. Per lei non era più un uomo, era un eroe, era un Dio! Ciò che ella provava per lui non era solo tenerezza, affetto, era anche, e forse più di tutto, ammirazione, era una specie di culto ideale fatto d'amore e di riconoscenza. Egli aveva preferito lei, la povera inferma, la misera paralitica, a tutte le altre fanciulle!... Per quanto sincere, per quanto profonde sia l'amore nella donna, esso lascia posto sempre nel suo cuore un posto per la vanità.

Parecchi giorni passarono senza portare incidenti al castello. La calma, la tranquillità assoluta parevano regnassero fra le sue mura.... eppure quella calma, quella tranquillità non erano che apparenti.

Lazzaro, l'intendente di Michele Tolmida, aveva fatto una scoperta che turbava la sua vita e non gli lasciava più un momento di pace. Una notte, in giardino, due ombre che si muovevano, due uomini certamente, gli erano apparsi.

— È possibile! — egli si domandò. — Non sono stato ingannato da una allucinazione, da una visione della mia fantasia? Ieri sera ho chiuso tutte le porte, dunque nessuno ha potuto entrare in giardino.

Verificò se il suo mazzo di chiavi era completo; non gliene mancava alcuna.

Ritornò alla finestra dalla quale la strana visione gli era apparsa e di bel nuovo essa si rinnovò.

— Ma è certo — egli disse fra sè — che qualcuno s'è introdotto nel giardino.

Lazzaro era coraggioso. Munito di una lanterna, armato con due pistole, scese al pianterreno.

Tutte le porte erano chiuse.

— Strano! — mormorò l'intendente.

Spense la sua lanterna, aprì con precauzione una porticina e si trovò in giardino. Stette là qualche momento, silenzioso, immobile, nascosto dietro la sporgenza di un balcone. Nel giardino tutto era silenzio; nessun rumore di passi nè di voci giungeva all'orecchio di Lazzaro. E tuttavia, egli lo aveva notato spesso, i più leggeri mormorii della notte venivano ripercossi dai massi granitici e portati agli orecchi degli abitanti del castello che, per caso, si trovavano alla finestra.

(*Continua*)

veder cominciati i lavori nel prossimo autunno per avere acqua nella successiva primavera.

— **Di ritorno dal campo.** — Il 6° artiglieria, che era andato alle grosse manovre a Gossolengo (Piacenza), ritornerà fra noi questa mattina. Il reggimento fece bella prova di sè, ed ora sia il ben tornato.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lett. 5 agosto). — **Visita di un reggimento di cavalleria.** — Stamane, alle 8 1/2, è capitato nella vasta piazza Castello il 10° reggimento cavalleria (Lodi) di stanza a Vercelli. Arrivava per la via di Trino, dopo avere percorso trentadue chilometri, impiegandovi tre ore e mezza. Verso le 10 il reggimento — settecentocinquanta cavalleggeri all'incirca — è ripartito, a suon di musica com'era arrivato, seguendo la via normale per Stroppiana, con uno sviluppo di ventitrè chilometri. La marcia fu compiuta in perfetto ordine.

Nella brevissima permanenza, i cittadini accorsi in piazza Castello ebbero campo di ammirare la compitezza di quel perfetto gentiluomo, comandante il reggimento, che è il conte Valfrè di Bonzo, sia nei rapporti colla truppa che coi curiosi che l'attorniavano; non escluso — per dovere di cronista — il vostro corrispondente ».

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Scoperta archeologica. — Un'interessante scoperta archeologica è stata fatta a Strasburgo in una casa posta nella via del *Dôme*. Si tratta di molte migliaia di monete romane che si trovavano sotterrate a tre metri circa di profondità mischiate con frammenti di marmo e di ossa di diversi animali.

Credesi che le monete trovate siano l'avanzo del tesoro di un tempio, il quale, secondo la tradizione, sorgeva non lontano dal luogo ora occupato dalla cattedrale. Danno verosimiglianza a questa congettura le ossa degli animali, le quali sono probabilmente quelle delle vittime sacrificate.

AFRICA CENTRALE. — La morte d'Emin pascià. — La notizia della morte d'Emin pascià, più volte data, poi smentita, viene oggi confermata. Un dispaccio del maggiore Wissmann diretto al dipartimento coloniale del Gabinetto germanico dice che Emin e la sua carovana vennero trucidati all'ovest del Nyanza, mentre si dirigevano verso il Congo.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Per oggi sono fissate due rappresentazioni: una diurna alle ore 4 e l'altra serale. Nella prima verrà rappresentato *Il romanzo di un giovane povero*; nella seconda *Il padrone delle Ferriere*, due lavori che hanno già procurato in altri teatri molti applausi agli egregi attori della Compagnia Beltramo-Della Guardia.

Teatro Alfieri. — La Compagnia d'operetta intitolata ad Antonio Scalvini, che agiva su queste scene, ha troncate le sue rappresentazioni per recarsi all'Alhambra di Milano. Ora è probabile che l'Alfieri rimanga chiuso sino alla fine del corrente mese, oppure venga occupato da altra Compagnia che si trova già a Torino. Ad ogni modo la chiusura non durerà che 25 o 26 giorni, cominciando col 1° settembre le sue recite la Compagnia milanese diretta da Edoardo Ferravilla.

Teatro Balbo. — La Compagnia comico-lirico-coreografica Lo Gassi e Marro può andar lieta dei suoi successi, i quali sono dovuti e al genere degli spettacoli che appresta ed all'impegno, alla bravura dei diversi artisti.

Ieri sera mise in scena il ballo, nuovissimo per Torino, intitolato *Cavalleria Rustico-Siciliana*; un ballo di azione, diremo così, coreo-drammatica, che si svolge in un paese della Sicilia e che ha per epilogo un feroce duello al coltello fra un marito tradito e l'amante della moglie, il quale viene denunciato al marito offeso dall'ira di una fanciulla tradita. L'amante viene ucciso al par d'un cane là sotto gli occhi del pubblico.

L'azione del ballo è complicata, epperò ne risparmio al lettore la narrazione; ma è interessante, bene combinata ed abbellita da parecchi quadri coreografici assai graziosi.

Anche la musica, del Cimmarata, risponde bene all'azione; senza essere originalissima, è piacevole, vivace sempre e talvolta veramente buona.

Il pubblico applaudì da principio alla fine le ballerine Ungaro (*Santella*) e Cammarano (*Teresita*), il coreografo stesso sig. Lo Gassi, che sostiene la parte di Alfonso, il Casentino, un ottimo Salvatore, ed in generale tutto il Corpo di ballo, che si dimostra in questo nuovo ballo assai attento. Vi furono parecchi bis e innumerevoli chiamate.

Buoni i costumi e la messa in scena.

Prima del ballo fu rappresentata l'operetta *Il Sergente Cocò*, che valse i soliti cordiali applausi a tutti, segnatamente alla brava e graziosa cantante signorina d'Ippolito.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Arena Torinese. — Moltissimo pubblico ieri sera a questo popolare teatro chiamato dall'emozionante dramma del Giacometti *Maria Antonietta*, che la Compagnia Belli-Blanes ha rappresentato con molto impegno. Applausi sino *fine* e richieste di bis. Infatti il manifesto annunzia per questa sera la replica del lavoro, il che vuol dire un'altra piena assicurata.

Per la rappresentazione diurna, che il cartellone annunzia per le 3 1/2, è fissata *La portatrice di pane*.

Il maestro Catalani infermo. — Ci giunge da Milano una triste notizia. Il maestro Alfredo Catalani è infermo da alcuni giorni abbastanza gravemente. Fortunatamente da ieri le notizie sono un po' migliori e la crisi più grave sembra superata. Per il compositore noi abbiamo una stima vivissima, per l'uomo un'amicizia sincera: questi nostri sentimenti sono divisi da gran parte della cittadinanza torinese, che ebbe l'onore di tenere il Catalani al fonte battesimale dell'arte. Noi ci auguriamo quindi — e l'augurio sarà da tutti diviso — che l'autore della *Dejanice*, dell'*Edmea*, della *Loreley* e della *Wally* sia presto ristabilito così da potersi rimettere al lavoro e da regalare all'arte altri nuovi e geniali spartiti!

Le nuove Compagnie drammatiche per l'anno 1894. — Nell'elenco delle nuove Compagnie drammatiche pubblicato giovedì abbiamo accennato, fra altro, alla Compagnia Garzes-Paladini.

Questa locuzione è meno propria, poichè proprietario della Compagnia è il solo cav. Francesco Garzes, e di essa fanno parte: Alfredo De Sanctis (primo attore), Paladini (generico primario), signora Marini (prima madre nobile), signorina Mariani (prima attrice), Zampieri (primo attore giovine), signora Casilini (seconda madre nobile).

Dobbiamo avvertire ancora che nell'elenco suddetto fu stampato che per il ruolo di prima attrice della Compagnia Zacconi-Pilotto era stata scritturata la signora Marini. Devesi leggere invece Varini.

CRONACA

Insediamento del primo presidente della Corte di Cassazione di Torino.

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo nella grande aula del Palazzo Madama, in seduta pubblica, l'insediamento del nuovo primo presidente S. E. il comm. conte Secco-Suardo. Questa funzione, per espresso desiderio dello stesso presidente, non ebbe la consueta solennità, ma seguì in forma privata.

Il comm. Moratori, reggente di fatto la procura generale presso la medesima, nel formulare le sue requisitorie per l'immissione di S. E. il conte Secco-Suardo ad assumere il primo seggio di questa nostra suprema magistratura, si mostrò lieto dell'occasione che si presentò in questo scorcio della sua lunga carriera, di poter dare un riverente saluto all'illustre magistrato, magistrato che non aveva bisogno di presentazione, massime a questo sommo Consesso, dove aveva lasciato traccie luminose del suo ingegno e della sua dottrina, e perciò gli augurava che potesse durare lungamente all'Italia, che aveva degnamente onorato cogli scritti e colle sue virtù, ed all'alto ufficio a cui era stato chiamato.

Dopo la lettura del Reale decreto e la proclamazione dell'immissione in possesso della novella carica, il comm. Piccione, consigliere anziano, disse che la Corte era ben lieta di avere a capo l'illustre conte Secco-Suardo, il quale per fama, per virtù e per le tante splendide prove già date in questa stessa sede ben meritava di essere innalzato a tale alto seggio.

Alla sua volta S. E. il conte Secco-Suardo, ricambiando commosso le squisite accoglienze fattegli e ricordando i suoi predecessori Eula ed Enrico, di cui encomiava la vastità dell'ingegno, la profondità della dottrina, e la sottigliezza dell'acume e la consumata esperienza, si mostrò trepidante di poter seguire un tanto esempio, anzi aggiunse che, volgendo lo sguardo addietro, tanto più si credeva impari a tanto ufficio, occupato già dai Manno, Stara e Deferrari, ma con tutto ciò non intendeva esimersi e che, chiamato a questa carica non per suo desiderio, ma per libera scelta del Governo, avrebbe ritenuto suo dovere di compierlo con tutte le forze per non venir meno alla fiducia in lui riposta.

In questa sua fede lo confortava il pensiero che non era solo nell'arduo cimento, vedendo attorno a sè un'eletta schiera di strenui campioni, alcuni dei quali già suoi commilitoni in questa stessa sede, ed in altri collegi.

Toccò del difficile problema dell'unificazione della Cassazione in materia civile, e disse che ormai era nella coscienza dei più essere necessario trovare un sistema che, pur facendo ragione, fin dove la logica processuale lo consente, alle inveterate consuetudini, questo problema potesse venire risolto in modo che la giustizia riuscisse più pronta, più completa e meno dispendiosa.

Pose fine al suo dire augurandosi che i lavori della Corte abbiano a procedere in modo da corrispondere alle giuste aspettazioni del Paese.

Nuovi notai.

Esito degli esami d'idoneità al notariato dati presso la Corte d'Appello di Torino il 3 e 4 agosto corr.:

Furono promossi: Boggero avv. Giuseppe, Cassone avv. Riccardo, Decaroli avv. Goffredo, Delapierre avvocato Valentino, Destefanis Proto, Ferreri avv. Tancredi, Florio avv. Alfredo, Fornaseri Guido, Gala Edoardo, Giusta Pietro, Gilodi Emilio, Luciano Carlo, Lunati Angelo, Miraglio Andrea, Ottolenghi avvocato Camillo, Roggiero avv. Lodovico.

Onoranze al prof. Anselmi. — Compiendosi il 55° anno d'insegnamento universitario del comm. prof. Giorgio Anselmi, numerosi amici e canavesani vennero nell'intendimento di offrirgli una cordiale dimostrazione, in Valperga Canavese, nel prossimo settembre. È stata perciò indetta una riunione che avrà luogo la sera di mercoledì 9 agosto corrente, ore 8 1/2, nelle sale del Circolo Canavesano (via Barbaroux, 6), gentilmente concesse, per procedere alla nomina del Comitato direttivo. Il Comitato provvisorio è composto dei signori: Ambrogio avv. Alessandro, Archini Augusto, Boggio dottor Pietro, Bertelli avv. Michele, Boriotti avv. Pietro, Goria Gatti avv. Cesare, Penne avvocato.

Noi non sappiamo se vi sia uno dei numerosissimi alunni, antichi e nuovi, del prof. Anselmi il quale non applauda con tutto il cuore a questa gentile iniziativa. Volge oltre il mezzo secolo da che il venerando uomo, insegnando il diritto romano nelle aule della nostra Università, si circonda della più sentita venerazione, del più vivo amore fra i suoi allievi. Rendergli onore è atto degno di cuori riconoscenti.

La triste fine di un operaio — Un particolare curioso. — Rodda Michele di Giovanni, d'anni 30, nativo di Cisterna d'Asti, dimorante a Torino, al N. 24 di via Bidone, era addetto alle Officine ferroviarie di Porta Nuova in qualità di ingrassatore.

Venerdì aveva chiesto un biglietto di viaggio, ma non l'ebbe in giornata e ritornò ieri mattina al lavoro consueto, per partire più tardi. Disgraziatamente egli doveva fare un viaggio ben più lungo e terribile di quel che meditava!

Verso le ore 9, non si sa bene come, il povero Rodda fu afferrato da una correggia di trasmissione, che lo sollevò, lo travolse, lo stritolò, producendogli una orribile ferita al petto e fratturandogli il braccio sinistro.

Venne tosto trasportato dai compagni stessi all'Ospedale di San Giovanni, dove gli si fece subito subire — malgrado si avessero scarsissime speranze di salvarlo — l'amputazione del braccio stritolato.

Il disgraziato Rodda venne quindi adagiato nel letto N. 8 dell'ospedale medesimo, sezione chirurgica, dove poco dopo, cioè verso l'una pom., spirò!

Una curiosa circostanza è questa, che i medici operanti usarono la pelle tolta al braccio amputato del Rodda per rivestirne il braccio d'una povera donna che, vittima di ustioni, non poteva rifar la pelle, e che attendeva appunto qualche brano di pelle sana e viva per guarire dal suo male.

Appena effettuata l'amputazione, la pelle, lavata e ripulita, venne applicata sul braccio della donna.

Un dramma d'amore. — Una ragazza di onesta e stimata famiglia, certa P. S., nipote d'un commendatore assai conosciuto, ebbe una lunga relazione amorosa con un giovane agiato e di buona famiglia per esso, certo F.

Ma l'idillio amoroso ebbe la triste fine di tanti e tanti altri idilli consimili. La fanciulla divenne madre d'un bambino, e il padre della sua creatura, mutati sentimenti, fatto più positivo forse, costretto magari da altre influenze, non volle o non potè regolarizzare la posizione della disgraziata. Pare che essa abbia tentato di indurre il F. ad assicurare l'avvenire della creaturina con un assegno.

Un egregio funzionario della Questura nostra, interessato dalla ragazza ad occuparsi della questione, invano si adoperò recentemente per far dare almeno qualche soddisfazione alla perduta. Il signor F., che frattanto tolse in moglie un'altra donna, non acconsentì.

Poco mancò che iermattina la difficile situazione non avesse, a di lui danno, un tragico scioglimento.

Il signor F., dovendo recarsi a Lombriasco per affari, incontrò la P. S., che lo accompagnò fino in via Nizza, alla stazione della tranvia a vapore di Carignano. La giovane, a quanto pare, tentò un'ultima volta di commuovere l'ex-amante, finchè, visto riuscir inutili le sue preghiere, in un impeto di disperazione, fece per afferrare una rivoltella carica, che teneva in tasca....

Ma, più pronto di essa, il F. le afferrò la mano e la disarmò. Poco dopo partì. Più tardi, rincasando, il F. scorse l'infelice ragazza sulla porta della casa da lui abitata. Ricordò la scena precedente, ebbe l'idea ch'essa, più decisa che mai, ancora armata, ripetesse il tentativo di vendetta.... e allora avvertì la sezione di Questura di borgo San Salvatore.

A farla breve, la disgraziata P. S. fu arrestata e tratta alla Questura centrale in uno stato pietosissimo. Si temette per un momento che essa volesse persino attentare ai suoi giorni, epperciò fu attentamente sorvegliata al tempo stesso che trattata col garbo dovuto ad una donna in quello stato.

Perquisizioni personali. — Nella notte scorsa gli agenti di P. S. hanno operato nelle varie sezioni della città circa ottanta perquisizioni personali, sequestrando una dozzina di coltelli.

Disgrazia sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Carino Casimiro, d'anni 11, mentre lavorava nella bottega del lattoniere Varna Alfredo, in via Ponte Mosca, si ferì alla mano sinistra. Fu medicato alla farmacia Quecchietti all'Aurora.

Un duello.... al bastone. — Reduzzi Augusto e Rondolino Luigi nutrivano una reciproca ruggine di vecchia data. Nel pomeriggio di ieri s'incontrarono nella via Garibaldi e, andatisi incontro l'un l'altro, cominciarono ansa' altro a menarsi a vicenda pugni e bastonate. S'interposero i passanti, ed il Rondolino, che con una bastonata aveva ferito il suo avversario alla testa, vedendo avvicinarsi una guardia civica, abbandonò il campo e fuggì.

Il Reduzzi fu medicato alla farmacia Tacconis in via Garibaldi, N. 16, e potrà guarire in tre o quattro giorni.

I ladri. — Morra Giovanni, venditore ambulante di acque dolci, denunciò che ladri rimasti sconosciuti penetrarono in casa sua in piazza Borgo Dora, N. 15, e lo derubarono di 30 lire in tanti spezzati d'argento che teneva in un cassettone scassinato dai ladri.

Ladri e borsaiuoli. — Berutti Giuseppe, d'anni 30, abitante al N. 25 di via San Secondo, denunciò che verso le ore 8 di ieri mattina, addormentatosi sopra una panchina del corso Vittorio Emanuele II, fu borseggiato da ignoti del portafogli contenente lire 125 e dell'orologio d'argento. Quali autori di tale.... alleggerimento vennero arrestati nella scorsa notte F. Alberto, d'anni 16, calzolaio, G. Alfredo, d'anni 20, scultore, e M. Giuseppe, d'anni 18, decoratore.

— Fu tratta in arresto G. Anna, erbivendola in via Fucina, N. 16, perchè indiziata autrice di furto di L. 27, commesso il giorno 3 corrente a danno di Gallo Teresa, dimorante nello stesso caseggiato.

— G. Giuseppe, d'anni 14, sorpreso ieri verso le 10 ant., in piazza Emanuele Filiberto mentre tentava borseggiare una donna, venne portato a vedere il sole a scacchi.

Per l'igiene. — Dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città: ortaggi guasti chilogrammi 135; frutta immatura o guasta, chilogr. 94; funghi alterati chilogr. 198; poponi 20.

Nei pubblici esercizi: vino alterato litri 3500.

Investito da un cavallo. — Martinolo Giacinto, d'anni 71, veniva investito ieri mattina e gettato a terra in via Genova da uno di quei cavalli sciolti che al mattino si attaccano di punta, per superare la salita di Porta Palazzo, ai carrotti carichi di verdura che dal mercato di Borgo Dora è portata nelle botteghe di rivendita della città. Il Martinolo si è prodotta la lussazione del femore sinistro, ed una guardia civica lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Il cavallo era montato da un giovinetto, certo Moretti Giacinto, d'anni 14, che fu dichiarato in contravvenzione insieme col proprietario del cavallo, certo Salomone Michele, perchè lo aveva affidato ad un ragazzo inferiore d'anni 15.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un biglietto di Stato, un parapioggia di cotone, un portamonete contenente una piccola somma.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 30 luglio al 5 agosto 1893.

Borghesio F., muratore,	con	Griffero G., lingerista.
Pescarmona L., bracciante	»	Coenda Giacinta, filatr.
Bertero Claudio, fonditore	»	Rogano Caterina, tess.
Panizzi M., art. di musica	»	Bianco Camilla.
Borgna Durando, meccan.	»	Cerrato A., operaia.
Boldetti E., commerciante	»	Arduin Ida.
Oliveri Giuseppe, meccan.	»	Banfo Elisabetta, sarta.
Nicola-Giordano F., comm.	»	Lancina Giulia.
Autino Giacomo, conciat.	»	Petronio-Saraceno M.
Rolando Giuseppe, conc.	»	Frigero G., add. cunificio
Massone Giovanni, decor.	»	Serano L. A., sarta.
Bocchino Pietro, latton.	»	Garidelli M. in Sibilla.
Picone Ernesto, pittore	»	Golzio M. T., stiratrice.
Valle Giuseppe, sarto	»	Sasso Maria, sarta.
Garrone P., bracciante	»	Bessone C., contadina.
Galizia Michele, conciatore	»	Rocchietti C., ortatrice.
Mantovani Silvio, fattorino	»	Calliero L., cartolaia.
Glassetta Giuseppe, panatt.	»	Cavallone M., cucitrice.
Vaudano Aless., cambista	»	Nasi Clotilde.
Dominici Giulio, tintore	»	Gila Carolina, tessitr.
Raspail Giovanni, sellaio	»	Rondinelli Gius., sarta.
Silvano Francesco, vetraio	»	Quaglia Francesca.
Coraveglio Ernesto	»	Derossi Emilia.
Tarizzo Antonio, contad.	»	Leblano Dionisia, cucitr.
Naretto Ant., carradore	»	Borgognone Gius., cont.
Bosco Franc., fabbro-ferr.	»	Stuardi Fortun., tessitr.
Salza Giov., muratore	»	Monticone Margherita.
Borello Dom., fuochista	»	Carpegna Felicita.
Castagneto-Alessio Franc.	»	Giuli Maria, operaia.
Cerruti O., assist. farm.	»	Massa Giovanna.
Beltramo A., ag. ferrov.	»	Pira Maria.
Cane Battista, panattiere	»	Berra Maria, fantesca.
Goffi Ant., op. in concimi	»	Moncalvo Felicita, cont.
Capra Luigi, giardiniere	»	Isnardi Teresa, guardia.
Romanisio Franc., vernic.	»	Bosso Maria, lingerista.
Michel Luigi, negoziante	»	Crestin Maria.
Ferraris Giuseppe, prof.	»	Durando Angela.

STATO CIVILE. — Torino, 5 agosto 1893.

NASCITE: 11, cioè maschi 2, femmine 9.

MATRIMONI: Bella Edoardo con Rovere Anna Lucia — Belli avvocato Alberto con Barra Gemma — Bofaletti Federico con Notari Luigia — Carmagnola Francesco con Girardi Cristina — Cassetta Giovanni con Gennari Giulia — Gavarone Giuseppe con Provale Caterina — Richiardi Giovanni con Borlino Rosa — Tosino Antonio con Villa Marianna — Valsania Domenico con Dotta Anna.

MORTI: Boschero Giacomo, d'anni 69, di Torino, impiegato, corso Regina Margherita, 132.
Ambrogio Caterina, id. 25, di Torino, lingerista, via Baretti, 38.
Besticeo Maria nata Gatto, id. 29, di Torino, agiata, via Bogino, 2.
Balma-Tivola Domenica, id. 11, di Corio Canavese.
Becenti Anna, id. 25, di Ciriè, sarta.
Fit-Bilotto Rosa nata Pugno, id. 80, di Romano Can.
Tarditi Maria ved. Ramello, id. 78, di Torino, casal.
Dell'Acqua Giovanni, id. 67, di Torino, agiato.
Rolle Luigia, id. 16, di Torino, operaia.
Giostetti Agostino, id. 75, di Moncalieri, contadino.
Creport Macario, id. 30, di Torino.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo 13, di cui a domicilio 5, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Domenica, 6 agosto.

VITTORIO — (Due rappresentazioni). Ore 4: *Il romanzo di un giovane povero*, commedia. — Ore 8 1/2: *Il padrone delle Ferriere*, dramma.

BALBO — Ore 9 — Comp. lirico-coreografica Lollo Lo Gassi. — *Il sergente Cocò*, operetta. — *Cavalleria Rustico-Siciliana*, ballo.

ARENA — (Due rappresentazioni). Ore 4: *La portatrice di pane*, dramma. — Ore 8 1/2: *Maria Antonietta*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca e Desroches, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Max De-Wirth, parodista imitatore. Torbay, ombromane. Terzetto ungherese. Daurin, canzonettista.

ULTIME NOTIZIE

Il tema delle manovre navali. La salute del comandante Leproni.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno). 6, *ore 9,10 ant.*

Ecco il tema delle grandi manovre navali che sono cominciate ieri:

Il partito attaccante, molto più forte dell'attaccato, mira ad eseguire uno sbarco sulla costa, cerca di raggiungere le navi nemiche, di devastare la costa, di interrompere le ferrovie e di bombardare le città indifese.

Il partito attaccato, o meglio di difesa, dovrà coprire la costa, secondato dai forti terrestri e dalle opere marittime avanzate, e molestare il nemico con azioni parziali ed improvvise, evitando però di attaccare battaglia.

Tali manovre saranno svolte in tre distinti periodi.

1° periodo. Dal 5 al 15 agosto. — La squadra nemica tenta di restare padrona di tutto il Tirreno, mirando a rendere vane le manovre di difesa della flotta attaccata. Si suppone che le città di Genova e Spezia e l'isola della Maddalena si trovino in completo assetto di guerra.

L'attaccante nulla farà per prenderle di sorpresa, essendo ciò inutile per questa prima parte delle manovre.

2° periodo. Dal 16 al 23 agosto. — L'azione avviene nelle acque di Gaeta, nel cui porto si suppone che la squadra di difesa siasi rifugiata, dopo uno scontro che non ha potuto evitare, e dove attende a riparare i danni riportati ed a rifornirsi di viveri.

Il partito attaccante, rimasto padrone del golfo di Napoli e cresciuto di forze, cercherà di forzare la difesa dell'ancoraggio, sicchè la squadra ivi ricoverata sarà costretta a rompere il blocco.

3° periodo. — Le navi della difesa, ridotte ad una sola di prima classe, a poche altre rapide di seconda e terza classe ed a qualche torpediniera, devono impedire la marcia d'un convoglio di truppe, che sotto buona scorta procede contro la costa.

Il convoglio sarà solamente segnato.

Il tratto di costa da Cornigliano Ligure (Genova) a Ventimiglia, e la costa della Sardegna, da Castelsardo a Teulada per ponente, sono considerati come territorio del partito attaccante.

Come è noto, il principe Enrico di Prussia non assisterà che all'ultimo periodo di queste manovre.

— Il comandante Leproni, ferito ieri inavvertentemente dall'ispettore Carlesimo, versa tuttora in istato gravissimo; però non si dispera di salvare questo funzionario bravo, anziano, padre d'otto figli.

— Stamane tutti i ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti.

La sentenza nel processo del " Gibus " a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 11,55 pom.* — Oggi davanti alla Sezione promiscua del nostro Tribunale è terminato il processo per diffamazione contro il giornale *Gibus*.

Il Tribunale condannò Alessandro Tasca ad otto mesi di reclusione e 694 lire di multa, il gerente del *Gibus* a dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa. Inoltre li condannò ai danni e alle spese verso la Parte civile da liquidarsi in separata sede e a 500 lire di provvisionale.

Questo processo è stato iniziato su querela del signor Faro e del pubblicista Belcredi-Gobbi contro il giornale di Palermo *Gibus*, di cui è direttore il principino Alessandro Tasca Cutò.

Ricorderanno i lettori che il *Gibus* ebbe un quarto d'ora di celebrità in seguito a parecchie condotte rivelazioni circa gli affari bancari. Tanto il signor Faro quanto il signor Belcredi si credettero particolarmente lesi nella loro onorabilità ed iniziarono l'attuale processo, che ebbe il suo epilogo con la sentenza emessa ieri dal Tribunale di Palermo.

Notasi che il principino Tasca è minorenne, motivo per cui i querelanti chiamarono in giudizio anche il padre principe Tasca.

La salma del duca d'Uzès. Le candidature eccentriche a Parigi. Un bandito còrso ucciso dai gendarmi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 9,10 ant.* — Il conte di Crussol ed il duca di Luynes partiranno domani sera, lunedì, alla volta di Lisbona per ivi attendere la salma del loro compianto fratello duca d'Uzès.

La salma è attesa a Lisbona pel 12 prossimo. I fratelli l'accompagneranno da Lisbona a Bordeaux. Quivi saranno raggiunti dalla mamma, la vecchia milionaria duchessa d'Uzès e dalla sorella contessina De Crussol. Tutti assieme proseguiranno poi colla salma sino ad Uzès, dove i funerali avranno luogo, solennissimi per l'annunziato concorso di quelle popolazioni e di tutti i Comitati monarchici della Francia, il 16 od il 17 corrente.

— Se le elezioni passeranno fiacche e senza interesse anche a Parigi, non mancano però le note eccentriche di candidature gaie. Negli anni scorsi era Maxime Lisbonne il candidato per ridere; ora, oltre al prete di Montmartre, l'abate Garnier, che si porta nel seggio già occupato da Boulanger, abbiamo Marius Tournadre che si presenta nell'aristocratico quartiere della Tour St-Jacques.

Marius Tournadre è il noto anarchico che faceva da luogotenente segretario ad Achille Le Roy, il candidato accademicida. Tournadre, che fu arrestato avant'ieri per aver percosso chi gli reclamava il fitto di casa, tentò, appena rilasciato, di tenere un comizio all'aria aperta. Ma gli agenti gli stracciarono i rivoluzionari manifesti e chiusero lo square adiacente alla Torre, dove aveva indetto il suo comizio.

Tournadre però non si dà per vinto e convocherà il suo popolo parigino ad un altro *meeting* armato, di cui sino all'ultimo istante terrà celati e luogo e giorno ed ora.

— Telegrammi da Aiaccio recano che il famigerato bandito Faggianelli, il quale batteva la macchia da molti anni per un tentativo di assassinio, s'è incontrato la notte scorsa con un distaccamento di gendarmeria. Faggianelli uccise due gendarmi e ne ferì due altri, ma alla fine fu a sua volta freddato da una palla di fucile.

La sentenza nel processo Norton-Ducret.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — *Corte d'Assise.* — È terminata l'audizione dei testimoni. Marinoni dichiara che promise 7000 franchi se i documenti erano autentici. Nacque un vivo alterco fra il conte Dion e Clémenceau, poscia incominciò la requisitoria.

La Corte pronunzia quindi la sentenza condannando Norton a tre anni di carcere e 100 franchi di ammenda; Ducret ad un anno di carcere e 100 franchi di ammenda. Inoltre li condanna solidalmente ad un franco di danni ed interessi reclamati da Clémenceau, Parte civile.

Urto fra due navi.

COWES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — La nave da guerra tedesca *Stosch* lasciando la rada urtò la nave *Stein*. Entrambe furono leggermente avariate. La *Stosch* ha proseguito il viaggio, la *Stein* resta a Cowes.

Borsa di Parigi *del 5 agosto.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	80 90	80 97
» Francese 3 0/0	98 87	98 93
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	98 70
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 90	104 90
Rendita Inglese	— —	98 7/16
» Spagnuola	63 3/8	63 74
» Turco Nuova	22 05	22 1/8
» Egiziano 6 0/0	501 75	504 11/16
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	313 50
Id. Meridionali Azioni	— —	597 50
Banca di Francia	— —	4000 —
Canale di Suez	— —	1969 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Rome	78 25	78 15

Vienna, 5.			
Mobiliare	297 —	Cambio su Parigi	49 51
Lombardo	105 50	Cambio su Londra	125 25
B. Anglo-Austr.	150 50	Lire italiane	45 50
Austriache	377 25	Rendita Austriaca	96 70
Banca Nazionale	991 —	Id. in carta	97 05
Napoleoni d'oro	9 89	Union Bank	250 50
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	118 80
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 5.			
Mobiliare	203 25	Cons. Pruss. 4 0/0	107 50
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	100 80
Cambio su Londra	20 50 5	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	43 40	Cambio su Italia	74 20
Rendita Italiana	87 60	Rublo	210 25
Id. fine mese	87 —	Mediterranee	97 10
Turco nuovo	21 60	Meridionali	120 50
		Cambio su Parigi	80 85

Londra, 5 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	98 1/16	Egiziano 1880	99 3/4
Rendita Ital.	80 7/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	—,—
Argento fino	38 1/2	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	63 1/8		
Turco nuovo	21 3/4		

Genova, 5.			
Rend. Ital. cont.	94 50	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f. m.	94 75	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1278 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	442 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	653 —	Nav. Gen. Ital.	316 —
» » Medit.	525 —	Raffin. Lig. Lomb.	250 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
5 agosto 1893.

Mercato inattivo — *Grani nuovi da L. 20 a 21.*

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 25 a 21 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 75 a 22 25 — Grani esteri di forza da 22 50 a 23 00 — Granoni da 12 75 a 16 00 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 15 25 a 15 75 — Riso mercantile da 30 50 a 31 60 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farina, marca ?, da 20 00 a 22 50 — Semole duro da paste da 24 00 a 24 50.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 5 agosto 1893.

Torino	79	16	83	13	55
Bari	57	12	1	88	40
Firenze	80	57	56	87	30
Milano	79	78	20	40	67
Napoli	17	38	65	73	10
Palermo	89	31	18	86	38
Roma	46	67	2	77	63
Venezia	10	85	4	86	89

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) agosto*		4	5
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	45 —	44 60
» — per settembre	»	45 80	45 25
» — pei 4 mesi ultimi	»	46 60	46 —
» — a 4 mesi da novemb.	»	47 10	46 50
Mercato debole-ribasso.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	41 75	41 50
» *raffinato* id.	»	117 —	117 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	44 25	44 —
» a tre mesi da ottobre	»	41 75	41 50
Mercato debole-ribasso.			
HAVRE *(sera) agosto*		4	5
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,000	5,200
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	9,000	6,000
Mercato sostenuto.			
BREMA *(sera) agosto*		4	5
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 60	4 60
ANVERSA *(sera) agosto*		4	5
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 7/8	11 7/8
» pei 4 mesi ultimi	»	11 7/8	11 7/8
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO *(sera) agosto*		4	5
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	16 60	16 25
MARSIGLIA *(sera) agosto*		4	5
Frumenti — Importazione quintali		81,000	14,195
Vendite	»	22,200	6,000
Mercato calmo.			

Osservatorio di Torino. — 5 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +19.2 Massima +26.0
Minima della notte del 5 agosto +17.2.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

il COLERA si previene.

«..... Mi compiaccio attestare che il «Crelium» rispose assai bene alle sue indicazioni..... »
Milano. Prof. Dottor **P. Panzeri,** *Direttore Istituto dei Rachitici.*

«..... Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico «Crelium» ne trassi la intima persuasione che desso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicanti..... »
Milano. Dottor **A. Bertazzoli,** *Medico nell'Ospizio di S. Caterina, libero docente in Ostetricia.*

«..... I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il «Crelium» è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani..... »
Milano. *I medici della Guardia Ostetrica:* Dott. **Ferri, Malaspina, Caravaggi,** Dottor **Terzaghi,** Dottor **Gosai Alarico.**

«..... Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone «Crelium» è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile..... »
Milano. Dottor **E. Ducci,** *Direttore dell'Istituto Politerapeutico.*

«..... Ho trovato efficacissimo il «Crelium» per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodarmene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche..... »
Roma. Dott. **Alfredo Gurgiulo,** *Chirurgo negli Ospedali di Roma.*

«..... Non posso che perfettamente associarmi a tale giudizio..... »
Roma. Prof. Cav. **Lorenzo Bartoli,** *Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio.*

«..... Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone «Crelium» è un energico detersivo, antisettico, deodorante delle mani, degno di essere raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive..... »
Cremona. **Severino** Dottor **Giuseppe,** *Capitano Medico 10° Regg. Bersaglieri.*

«..... Non esito a dichiarare che il «Crelium» è ottimo sotto ogni aspetto..... »
Roma. Prof. Dottor **Virginio Pozzuoli,** *Primario degli Ospedali.*

«..... L'uso del «Crelium» soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione..... »
Catania. Dottor **G. B. Ughetti,** *Prof. di Patologia alla R. Università.*

«..... Ho adoperato il «Crelium» nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo..... »
Torino. Comm. Prof. Dottor **Tibone.**

«..... Posso assicurare che il sapone «Crelium» ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomii..... »
Roma. Prof. Dottor **Gasparo Capparoni,** *Medico Primario nell'Ospedale S. Spirito.*

«..... Ritengo utilissimo il sapone «Crelium» e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani..... »
Genova. Prof. Dott. **Gerolamo Pizzorno,** *Medico Primario nello Spedale di S. Andrea.*

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. BERTELLI e C., Milano).

In tempi di epidemia — Disinfettante sicuro e non pericoloso — Profumato

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato ... che è pur sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera e per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche,* ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico, che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il «Crelium» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrecchè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Parere di Autorità Mediche

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettera disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Norme sicure

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il «Crelium» rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Il «Crelium», di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col «Crelium», perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di Banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e il sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca

È utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di «Crelium». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobili e a lavare le pareti.

Una soluzione di «Crelium» filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Riguardo dovuto al medico

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col «Crelium». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di «Crelium». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso d'acqua e un pezzo di «Crelium» per la necessaria disinfezione.

«..... Ho riconosciuto nel sapone antisettico «Crelium» la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicali d'importazione estera..... »
Cremona. Dottor **U. Boselli,** *Direttore dell'Ospedale dei Bambini.*

«..... Il sapone «Crelium» è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche..... »
Roma. Dottor **C. Bonfigli,** *Prof. dell'Università di Roma, Direttore del Manicomio.*

«..... Le prove fatte in questo Ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico «Crelium» mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione..... »
Varese. Dottor **Enrico Comini,** *Medico Primario, Direttore dell'Ospedale Civico.*

«..... Il «Crelium» risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudiciume e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi..... »
Venezia. Dott. **Guido Cavazzani,** *Medico Primario.*

«..... Ho esperimentato il sapone «Crelium» e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed esilarante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato..... »
Brescia. Dott. **G. Cavalli,** *Medico all'Ospedale civile, Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle.*

«..... Trovai il «Crelium» un buon digrassante e disinfettante, cosicchè io lo uso di preferenza per la pulitura e disinfezione antioperatoria delle mani e delle regioni da operarsi..... »
Padova. Dott. **Pietro Borgonzoli,** *Medico Chirurgo Primario nell'ospedale Fatebenefratelli e della R. casa di reclus.*

«..... Il sapone «Crelium» che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico ed insuperabile detersivo..... »
Forlì. Dott. **Luigi Violani,** *Chirurgo Primario dell'Ospedale, Direttore del Dispensario celtico governativo.*

«..... Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermanti l'ultima riuscita e la bontà del sapone «Crelium». Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi spedali..... »
Pistoia. Cav. Dott. **Leopoldo Mazzei,** *Commissario dei RR. Spedali Riuniti.*

«..... Il «Crelium» spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive..... »
Catania. Dottor **M. Bonaccorso,** *Medico-capo dell'Ospedale V. E.*

«..... Il nuovo sapone «Crelium» è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri..... »
Bergamo. Dottor **Archimede Mazzoleni,** *Medico primario del Civico Ospedale.*

«..... Il sapone «Crelium» fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea..... »
Mantova. Dottor **Luigi Oliva,** *Medico primario dell'Ospedale Civile.*

«..... Sono molto soddisfatto dell'uso del «Crelium» e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria..... »
Cuneo. Dottor **B. Marchiale,** *Medico condotto.*

«..... Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone «Crelium» e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto, constatandovi indubbiamente un alto potere antisettico..... »
Lonigo. Dottor **Levi Salvatore,** *Medico interno della città e dell'Ospedale* — Dottor **Giuseppe Magno,** *Direttore dell'Ospedale.*

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

Dalla panetteria **FERRERO CARLO**, via San Domenico, n. 31, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. 3 50, **GRISSINI** in pacchi postali di kg. 3. C 2808

ALBERGHI RIUNITI: Hôtel La SALUTE e Hôtel CANNOBIO

Hôtel-Pension
CANNOBIO
RIVA DEL LAGO
Gran Salone di Restaurant
Aperto tutto l'anno.
Pensione da L. 5 in più.
Pensione speciale per famiglie.

LA SALUTE
sopra CANNOBIO, Lago Maggiore
Stabilimento Idroterapico
Pensione da Lire 7 a Lire 9 vino e camera compresi.
Massaggio, cura lattea, ginnastica medica, variate cure elettriche, cura Kneypp.
Medico consulente: Prof. Dott. B. Silva, Direttore della Clinica prop. Medica di Pavia.
Medico Direttore: Dott. Giovanni Giovanelli.
Per informazioni: **Pavia**, Dott. G. Giovanelli, via A. Volta, 12. **Milano**, Alberghi Frezi e Francia. H 2878 M Cassanina e Lenta.

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella, Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni esigere il nome della sorgente sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.
LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 3.
SALE NATURALE Estratto delle Acque ... L. 2,50
Concessionari per l'Italia in Genova presso **Banchieri e Semichelo.**
Deposito in **Torino** presso F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 162 M

'VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per l'ingrosso: G. Bertolini, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8. H 1465 M

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE
Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

LE MALATTIE NERVOSE
vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrastenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.
Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza**, piazza Fontana, 5, **Milano.** — In **Torino:** presso le farmacie *Taricco, Giordano, Prato, Torin.* - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Baratti, Pacchio e C.,* ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco,** anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni o contraffazioni.* H 1965 M

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
di
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi vengono efficacemente combattuti col
FERRO CHINA BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz o Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del vermouth.
Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie. H 42 M

L'arte del traforo.
Utensili per traforo. Assicelle noce, acero. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialle ecc., presso **Rossato Gregorio,** ferramenta e chincaglieria, via Garibaldi, 9, Torino. 2980

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Un contabile
cassiere pratico di Banca che disponga delle migliori referenze e di una congrua cauzione troverà subito impiego retribuito.
Scrivere Cassetta 52, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3079

Valle di Susa — **Sacra di S. Michele** — Altezza 960 metri
GRANDE ALBERGO GIACOSA
Luogo incantevole per soggiorno estivo, aure pure, sorgenti d'acque freschissime, passeggiate amene e deliziose. Prezzi ridottissimi. Ottimo servizio. Ferrovia sino alla Stazione di Sant'Ambrogio. C 3031

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT in Legnago.**
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Ricinina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 238
Vendita all'ingrosso presso **E. Nussakar**, *corso Oporto,* 31, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 19 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a C.mi 60 al litro, in bottiglia C.mi 80 vetro a restituire.
Nel **Magazzino da vino all'ingrosso in Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** 18

Vestiti Impermeabili
per **SIGNORE, BAMBINI e UOMINI**
Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI
Specialità Pipistrelli per Militari
A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici
Mantelline per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.
Giacche e Paletots
PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ecc.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company
Galoches, mezze *Galoches, Stivali,* ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6. 377

Antica, rinomata e premiata Fabbrica da BUSTI
P. BELLUARDI Galleria Natta, rimpetto al Caffè della Meridiana
BUSTO ELASTICO
stato privilegiato *siccome molto igienico, non recando danni al corpo pel troppo stringersi come succede nei busti comuni. Esso è pure assai indicato per le signore gestanti.*
BUSTI nuovo genere *per l'estate, nuovi modelli di Parigi.*
Prezzi miti. 1...

REGOLEDO
Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico
Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.
Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici
Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc.
MASSIMO CONFORTO
Trattamento accurato ed igienico - Prezzi modicissimi.
ASSISTENZA MEDICA DOTT. GIULIO MARIANI, MILANO.
Per informazioni rivolgersi a **Regoledo** od al *Grand Hôtel Excelsior* in **Varese.**
H 2181 M Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

DITTA F. TURPINI - MILANO
Viale Garibaldi, 5.
Unica premiata e brevettata fabbrica di Nastri e Cordoncini per Offellieri, Droghieri, Salumieri, Farmacisti, Mode, ecc. — Nastrino vegetale, filo cotone e seta, uso réclame con dicitura del committente. — Cordoncino canape, cotone o seta. — Torriglie fantasia a colori e misto oro e argento. H 580 M
A richiesta si spedisce campioni. — Cercasi rappr.te piazzista.

GRAGLIA (Biella)
ANNO XI. Metri 850 sul mare, Km. 12 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
DIREZIONE ED DOMANDE AL PROPRIETARIO **Dott. E. SORMANO.** H 2133 M

Da vendere Terreno fabbricabile mq. 6000 circa, anche a lotti, fra cui frutteto cinto da muro con casotto, a notte del nuovo panificio militare, in coerenza al prolungato corso Oporto.
Rivolgersi al portinaio corso Principe Oddone, 63. C 3061

Stabilimento industriale
cerca signorina con bella calligrafia, quale allieva contabile. Breve tirocinio. — Scriv. Cassetta 50, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3060

Infelice! Grazie! Quanto amore! Ne sono persuasa, non so quanto ti sono riconoscente. Attendimi, spero tua per sempre. Scrivi. C 3071

RHO.
Ricevetti V., tesi, rimasemi dolorosissima impressione, desidero rivederti prestissimo, ho immenso bisogno parlarti. Sera nove sarò A, spero trovarvi tuo scritto.
Mille saluti. C 3072

9.
Le respingo la sua lettera, **colma accuse falsissime.** C 3075

26. Spedizione riuscita, tuo amore mi protegge; t'amo tanto. Ricordi la prima mezz'ora dopo l'incontro? Scrivimi. **11.** C 3077

Varallo al Sacro Monte
Albergo Pensione Alpina
aperto tutto l'anno.
Raccomandato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi.
Pensione L. 6 50 in più.
Altitudine sul livello del mare m. 608. 2918

Ripetizioni preparazioni a esami di classi elementari e d'ammissione alle scuole normali e tecniche presso signorina munita di diploma di grado superiore.
Scrivere M. C. 22, fermo in Posta. C 3011

Impieghi dalle L. 70 alle 400 mensili procuransi tosto scrivendo all'*Indicatore*, Pavia. 3070 M

Cercasi Cassiere-Contabile con L. 350 al mese. — Scrivere F. ARTUSO, Tortona. C 2711

RÉGINA Cipria sopraffine.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Oil, Olio sopraffino.
RÉGINA Elixire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.
GELLÉ Frères
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS
H 3243

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO,** via Bertholet, 14 — *Bottiglia* **L. 3;** *franco in Provincia* **L. 3,90** — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajesi; *Cuneo* Salvajo; *Casale* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Brussa, Freccari, Origi e ed Ottone; *Ivrea* Badrut; *Milano* Dunant, Manfredi Jacod; *Novara* Perroni; *Asti* Robiliano; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricco e Mattecozzoli; *Savona* Folito, Bianchi e Destefanis; *Trieste* Petraco; *Vercelli* Bertin e Feraudi e Longega; *Marsiglia* Lanteri, rue d'Aix, 36, depositario de l'*Eau Torinoise.* 698

MAGGIANICO — Hôtel Climatico
Stabilimento Balneare Idroterapico
Sorgente Salso-solforosa
Il più vicino a Milano.
Situato alle falde del Resegone a 500 metri sul livello del mare. Temperatura costante 21 gr. - Grandioso parco ombreggiato. Medico Direttore Dott. L. AVEZZA — Medico assistente Dottore GHEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPORALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. H 2200 M
Pensione L. 7 tutto compreso — Facilitazioni alle famiglie.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina
Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2 50 per scatola. *Sconto ai rivenditori.*
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista** di prima classe, *Parigi*, 18, *rue Poncis.* 2373 V
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendita **Carlo Erba** — **Roma,** *e presso tutte le farmacie.*

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.